Anno 52 — Venerdì 17 Giugno 1927 - Anno V — N. 142

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

L'ala del "Santa Maria„ sul mare di Roma imperiale

Le trionfali accoglienze al grande transvolatore de Pinedo

La partenza da Barcellona

BARCELLONA, 16

IL COLONN. DE PINEDO ACCOMPAGNATO DALL'AVIATORE FRANCO E DAL CAPO DEI FASCI ITALIANI IN ISPAGNA, CAV. MARCHIANDI, E' GIUNTO DA MADRID STAMANE COL TRENO DELLE 5.25. ERA ATTESO ALLA STAZIONE DAL CONSOLE GENERALE D'ITALIA, COLONNELLO ROMANELLI, DALLE AUTORITA' SPAGNOLE, DALLA COLONIA ITALIANA, DAL RAPPRESENTANTE DELL'ITALCABLE E DA MOLTO PUBBLICO.

ALLE 10.25, DE PINEDO, DOPO AVER PER QUALCHE TEMPO VOLTEGGIATO SULLA CITTA', E' PARTITO PER ROMA RECANDO UN MESSAGGIO PER IL GOVERNATORE PRINCIPE POTENZIANI. L'AVIATORE FRANCO HA ABBRACCIATO DE PINEDO CON EFFUSIONE. LE MANIFESTAZIONI DI SALUTO DELLA FOLLA SONO STATE IMPONENTI.

L'arrivo e l'ammaraggio a Ostia

OSTIA MARE, 16.

ALLE 17 IL «SANTA MARIA» PASSA A BASSISSIMA QUOTA AL DI SOPRA DELLA ROTONDA DELLO STABILIMENTO «ROMA» SULLA CUI TERRAZZA SI TROVANO IL CAPO DEL GOVERNO S. E. MUSSOLINI E TUTTE LE AUTORITA'. LA SIRENA DELLO STABILIMENTO SUONA LUNGAMENTE MENTRE LA FOLLA APPLAUDE ENTUSIASTICAMENTE.

ALLE ORE 17,2 CON FELICE MANOVRA IL «SANTA MARIA» AMMARA DINANZI ALLO STABILIMENTO «ROMA».

La partenza per Roma

OSTIA, 16.

ALLE 17.35 IL COMANDANTE DE PINEDO, ACCOMPAGNATO DA S. E. BALBO E DAGLI ALTRI COMPONENTI L'EQUIPAGGIO DEL «SANTA MARIA» IN AUTOMOBILE SCOPERTA E' PARTITO ALLA VOLTA DI ROMA FRA SCROSCIANTI APPLAUSI DELLA FOLLA.

I particolari del trionfale arrivo ad Ostia Mare

L'attesa della folla immensa

MARINA DI OSTIA, 16.

Per l'arrivo del colonnello De Pinedo e dei suoi compagni di volo a bordo del «Santa Maria», Ostia a Mare è animatissima. Numerose scritte inneggiano ai valorosi aviatori, al Duce del Fascismo e all'Aeronautica italiana. Dappertutto sventolano bandiere tricolori.

Era stato deciso che l'ammaraggio di De Pinedo sarebbe avvenuto di fronte allo stabilimento «Roma», qualora le condizioni del tempo lo avessero permesso. In caso diverso il «Santa Maria» avrebbe ammarato alla stazione dell'idroscalo di Ostia e precisamente fra l'isola Sacra e Fiumicino.

Il Governatorato, tanto nel primo che nel secondo caso, aveva disposto per uno speciale servizio di addobbo e aveva preavvisato alla sistemazione di tutto il piano dell'idroscalo, anche con una nuova strada che lo unisce direttamente alla stazione di Ostia.

Poichè il tempo si è mantenuto buono, nelle ultime ore tutti gli sforzi per la organizzazione definitiva, fra cui lo approntamento delle tribune e dei recinti speciali, sono stati rivolti sullo stabilimento «Roma» della Società elettroferroviaria italiana. Lo stabilimento è magnificamente decorato, il salone centrale a piano terra ricco di fiori, di tappeti e di piante ornamentali ha acquistato un tono suggestivo nella sua struttura perfettamente romana. Gli arenili, i pontili e le terrazze sono decorate con grandi pavesi, con bandiere nazionali e municipali e con splendidi arazzi.

Nella mattinata e specialmente nelle prime ore del pomeriggio una immensa folla ha raggiunto Ostia con ogni mezzo di locomozione.

Le autorità e numerosi invitati si sono disposti nelle varie tribune dello stabilimento «Roma» nel quale sono stabilite due tribune laterali lungo le passarelle e piattaforme dei camerini, nei due grandi recinti sull'arena la massa degli intervenuti è numerosissima.

Sulla grande rotonda a mare convergono al primo piano i Ministri e Sottosegretari; al secondo piano i membri del Corpo diplomatico e alti dignitari dello Stato, signore dei membri del Governo; al terzo piano i giornalisti e fotografi.

L'arrivo della Duchessa d'Aosta del Duce e delle alte cariche dello Stato.

Circa alle 16.30 sono giunti S. A. R. la Duchessa d'Aosta, S. E. il Cardinale Vannutelli Decano del Sacro Collegio di Ostia, il Presidente della Camera on. Casertano con i Questori on. Guglielmi e on. Renda, le rappresentanze del Senato, i Ministri e Sottosegretari di Stato presenti a Roma, il Segretario Generale del Partito S. E. Turati con i Vicesegretari generali Melchiori e Starace, il Maresciallo Diaz, il Capo di Stato Maggiore generale S. E. Badoglio, il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Acton, il Capo di S. M. della Milizia generale Bazan, numerosi ufficiali generali delle forze armate, il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani, il Prefetto, l'on. Acerbo, il R. Commissario di Napoli comm. Montuori, città natale del colonnello De Pinedo, il conte Capasso Torre capo dell'Ufficio Stampa del Primo Ministro.

A mano a mano che arrivano le autorità dello Stato, la sirena urla con sibili di saluto; sul mare di Roma squadriglie di idrovolanti eseguiscono evoluzioni magnifiche per laudacia e acrobatismo. Molto ammirate sono le discese con paracadute da bordo dei velivoli. Lungo il pontile dello Stabilimento «Roma» sono schierati avieri e militi che rendono gli onori.

A destra e a sinistra delle terrazze di cemento armato sono musiche reggimentali che si alternano nel suono di inni e di marce militari.

Nel salone a pianoterreno sono schierati i Balilla e le Piccole Italiane di Ostia in duplice fila.

Poco prima delle 16.30 vari idrovolanti si dirigono incontro al colonnello De Pinedo per porgergli il primo saluto nel cielo d'Italia.

L'attesa dell'immensa folla che si addensa nelle vie, sulle terrazze, ai balconi si fa sempre maggiore.

Alle ore 16.45, preannunciato dalle acclamazioni della folla lungo il percorso, giunge in automobile allo Stabilimento «Roma», il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Aeronautica S. E. Balbo.

Gli applausi, gli evviva e gli alalà al Duce si susseguono ininterrottamente mentre i reparti militari presentano le armi e le musiche suonano la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza» che sono coperti da fragorosa entusiastica dimostrazione di omaggio.

S. E. Mussolini, ricevuto dalle autorità e quindi accompagnato dal Ministro conte Volpi, si dirige verso la rotonda ove si intrattiene affabilmente a conversare con le varie autorità.

Il "Santa Maria„ avvistato!

Alle 16.55 la sirena dello Stabilimento «Roma» dà un fischio prolungato; è l'annuncio che è stato avvistato il «Santa Maria», che avanza velocemente verso la spiaggia attorniato dagli apparecchi recatisi ad incontrarlo. E' un momento di indicibile commozione. La folla, con tutto il suo entusiasmo, acclama agli audaci aviatori, alla forza, alla tenacia e all'ardire dei piloti italiani.

Alle 17 l'apparecchio di De Pinedo compie una rapida evoluzione sullo Stabilimento e quindi ammara felicemente presso una boa che si trova sull'asse dello Stabilimento «Roma» a duecento metri di distanza. Sono le ore 17.20.

Una lancia si avvicina rapidamente al «Santa Maria» e getta il canapo mentre un'altra lancia della Capitaneria di porto, avvicinatasi al velivolo, prende a bordo il colonnello De Pinedo, il capitano Carlo Del Prete e il motorista Vitale Zacchetti, facendo rotta verso il barcarizzo di sinistra dello Stabilimento.

L'incontro col Duce

Sull'alto della scaletta del barcarizzo si trova S. E. Mussolini col Sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo.

Durante lo svolgimento delle manovre di ammaraggio e di sbarco che si sono svolte in pochi minuti, le ovazioni sono susseguite senza posa, intensificandosi sempre più a misura che i tre valorosi aviatori stavano per porre il piede sul sacro suolo di Roma per ricevere la vivissima parola di plauso del Capo del Governo.

Quando De Pinedo ed i suoi compagni hanno risalito la scaletta e il Duce ha abbracciato De Pinedo, la manifestazione ha assunto l'intensità del delirio. Migliaia e migliaia di mani sventolano i fazzoletti ed agitano i cappelli.

S. E. Mussolini e l'on. Balbo accompagnano quindi il comandante De Pinedo e i suoi compagni di volo nel salone centrale della rotonda a mare dove sono riunite tutte le autorità, tra le quali si notano pure il comandante Melusardi, aiutante di campo di S. M. il Re, inviato dal Sovrano a dare il benvenuto agli intrepidi aviatori, l'Ambasciatore del Brasile S. E. De Teffè, il Console della Milizia Giulietti, medaglia d'oro, l'ing. Mancia ispettore federale, il Commissario per ostia, le famiglie del comandante De Pinedo, del capitano Del Prete, del motorista Zacchetti, il Consiglio di amministrazione della Società elettroferroviaria Roma-Ostia rappresentato dal comm. Gagliardi e dal prof. Hrismaie, sen. Baccelli e comm. De Cesaris.

Viene offerto lo spumante al grido di «Viva Mussolini!», «Viva De Pinedo!», «Viva le ali d'Italia vittoriosa sempre, dovunque!».

Il Capo del Governo rivolgendo al colonnello De Pinedo ha detto:

«Comandante, porgo a voi, intrepido volatore, ai vostri compagni il saluto riconoscente, entusiasta di tutto il popolo italiano».

Tra gli applausi di tutti i presenti, il Duce tocca con lui il bicchiere. Egualmente fanno la Duchessa d'Aosta e tutte le autorità presenti.

Il Duce, S. E. Turati, l'on. Balbo ed altri membri del Governo si intrattengono quindi con De Pinedo e con i suoi compagni che raccontano vari episodi dell'ultima tappa del viaggio.

Verso Roma!

Alle 17.30 i tre aviatori insieme al Sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo, prendono congedo dal Capo del Governo. Mentre il colonnello De Pinedo stava per uscire dallo Stabilimento, il piccolo Balilla Raffaele De Cesare gli si avvicina, gli offre un mazzo di fiori e gli consegna un fascio di telegrammi giunti al suo indirizzo da ogni parte d'Italia e del mondo.

Il colonnello De Pinedo, il capitano Del Prete ed il motorista Zacchetti, prendono posto con S. E. Balbo in un'automobile scoperta che tra nuove dimostrazioni di entusiasmo si dirige verso Roma. Poco dopo anche S. A. R. la Duchessa d'Aosta lascia Ostia, mentre il Capo del Governo resta ancora qualche tempo a conversare con il Cardinale Vannutelli e con le altre personalità.

Alle 17.45, con gli onori militari, il Cardinale riparte per Roma e subito dopo S. E. Mussolini prende posto nella sua automobile insieme col Segretario Generale S. E. Turati per fare ritorno alla capitale. L'immensa folla addensatasi presso lo Stabilimento di Ostia saluta con una nuova dimostrazione il Capo del Governo.

La manifestazione di entusiasmo calorosissima si rinnova quasi ininterrottamente lungo il percorso fino a Villa Torlonia.

L'arrivo a Roma

ROMA, 16.

All'annunzio dell'arrivo ad Ostia del «Santa Maria» tutta Roma si è imbandierata. Alle 18.30 l'automobile scoperta nella quale si trovavano il colonnello De Pinedo alla destra dell'on. Balbo, il capitano Del Prete e il motorista Zacchetti ha attraversato il corso. Presso piazza Colonna la folla che si tratteneva in quel punto nella speranza che gli aviatori apparissero al balcone di palazzo Chigi, ha fatto loro una grande dimostrazione e per lungo tratto ha seguito l'automobile e poi si è diretta verso l'abitazione del colonnello De Pinedo.

Manifestazioni e plausi in Italia e all'Estero
La più alta onorificenza britannica

ROMA, 16.

Notizie da tutta Italia recano che ovunque fu appresa con più vivo entusiasmo e con vibranti manifestazioni la notizia del felice compimento del «raid» del «Santa Maria».

Il Re d'Italia ha inviato al presidente della Repubblica portoghese un telegramma per ringraziarlo delle accoglienze fatte dal Portogallo al colonnello de Pinedo.

S. E. l'Ambasciatore di S. M. Britannica ha inviato al Capo del Governo la seguente lettera:

«Signor Primo Ministro, d'ordine del mio Sovrano S. M. il Re Giorgio, ho l'onore di pregare V. E. di domandare da S. M. il Re d'Italia il permesso di conferire al Colonnello de Pinedo la decorazione del «Air Force Cross». E' col più vivo piacere che trasmetto questa proposta di dare al sommo aviatore la più alta onorificenza che possa essere conferita ad un aviatore britannico. Ovunque i miei connazionali hanno seguito col massimo interesse gli ultimi cimenti del colonnello de Pinedo, e nella occasione dell'altro grande raid quando ammarò a molti porti britannici, egli lasciò, in tutte quelle numerose comunità inglesi, dei ricordi indimenticabili di «sportmanship» di franchezza e di modestia, di una maestria ed efficienza insuperabili. Gradisca, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione. — R. GRACHAM».

L'inaugurazione della Scuola Superiore di malariologia

ROMA, 16.

Stamane nell'Aula Magna della R. Università di Roma ha avuto luogo la solenne inaugurazione della R. Scuola Superiore di malariologia. Erano presenti alla cerimonia il Ministro dell'Istruzione on. Fedele, il ministro dei LL. PP. on. Giuriati, il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi, l'Ambasciatore della Repubblica Argentina presso il Quirinale Ferrando Perez, il prof. Ascoli direttore della Scuole Superiore di malariologia, i Membri stranieri del Comitato d'onore, il sen. Marchiafava, il generale Baduel della Croce Rossa Italiana, il barone Mazzolani in rappresentanza del Governatore di Roma, il Senato accademico della R. Università e numerose altre personalità del campo medico e scientifico. Prestavano servizio d'onore i militi della Centuria universitaria della M. V. S. N.

Il Rettore della Regia Università prof. Giorgio Del Vecchio ha pronunziato un discorso e quindi a nome del Governo ha parlato il Ministro Fedele. Entrambi gli oratori sono stati applauditissimi. Ha preso per ultimo la parola il prof. Ascoli il quale ha illustrato la missione della nuova scuola accennando al secolare lotta di Roma contro la malaria. Egli ha quindi ricordato i metodi di difesa contro tale malattia e i progressi della cura nei tempi moderni riferendosi all'azione svolta dal Governo italiano per liberare dal flagello le plaghe infette; ha messo in rilievo gli intendimenti del Capo del Governo che ha voluto coordinare tutte le energie a combattere la malaria per mezzo di questa Scuola Superiore di malariologia.

Il prof. Ascoli ha concluso affermando che la Scuola Superiore di malariologia saprà mantenere all'Italia il primato nella lotta antimalarica. Anche il prof. Ascoli è stato vivamente applaudito.

L'uccisore dell'on. Casalini dichiarato pazzo e destinato ad un Manicomio

ROMA, 16.

Ieri, alla Corte d'Assise di Roma, si è chiuso il dibattimento in confronto di Giovanni Corvi che due anni or sono uccise cinicamente e brutalmente, sotto gli occhi della figlia e nelle circostanze già note il compianto deputato fascista on. Casalini.

I giurati hanno accolto la tesi del difensore on. Cassinelli e cioè che il Corvi è un pazzo criminale.

In seguito a tale verdetto il Procuratore generale chiese l'assoluzione dello imputato e si rimise al Presidente per l'internamento del Corvi in un Manicomio.

L'avv. Cassinelli affermò di ritenere il Corvi ancora pericoloso e chiese al Presidente che si valga della sua facoltà per l'internamento di lui in un Manicomio.

Il Presidente ha pronunciato sentenza con la quale Giovanni Corvi è dichiarato assolto e ai sensi dell'art. 46 del Codice Penale si ordina che sia internato in un Manicomio.

La Corsa "Premio Romano del Turismo„ non si farà

ROMA, 16.

L'Automobile Club di Roma comunica:

In seguito alla notificazione all'Automobile Club di Roma della R. Prefettura alle ore 18 del 16 giugno corrente di non potersi consentire la prova del Premio Romano del Turismo fissata per il giorno 17 giugno corrente (ore 7) e doversi di conseguenza sospendere lo svolgimento della corsa che era stata per il decreto prefettizio del 7 giugno N. 6022 autorizzata per i giorni 18 e 19 giugno, preso atto di tale divieto della superiore autorità, vista la impossibilità di spostare la data della corsa per i motivi sopra esposti non avrà luogo la corsa «Premio Romano del Turismo».

L'O. N. Dopolavoro e le manifestazioni sportive

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: A chiarimento delle disposizioni precedenti e per evitare intralci all'attività che l'O. N. Dopolavoro già svolge e intende svolgere attraverso la Federazione italiana dell'escursionismo, comunicasi che degli Enti sportivi provinciali fascisti dovrà fare parte di diritto il direttore provinciale per l'escursionismo dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che sarà nell'Ente il legale rappresentante della Federazione Nazionale dell'escursionismo e al quale dovranno essere sottoposte, per la dovuta approvazione, tutte le domande di manifestazioni escursionistiche locali.

Nungesser e Coli ritrovati vivi nel Quebec?

PARIGI, 16.

Un dispaccio al «Matin» da Londra dice:

«Si telegrafa da Ottawa all'«Agenzia Reuter» che è ufficiosamente annunciato che i capitani Nungesser e Coli sono stati ritrovati vivi.

La notizia della «Reuter» che il «Matin» pubblica, e che tutto il mondo si augura di gran cuore sia vera, è l'ultima d'una serie contraddittoria cominciata ieri con un telegramma da Quebec nel Canadà, che parlava di alcuni misteriosi razzi visti nella notte di domenica da una guardia forestale. Le segnalazioni sarebbero state notate a Saint Germain, sul fiume Saguenay, affluente del San Lorenzo, a 200 chilometri da Quebec.

Un telegramma successivo al «Matin» diceva di essere improbabile che i razzi visti a nord di Saint Germain potessero essere segnalati di Nungesser e Coli e faceva notare come alcuni ingegneri civili, che lavorano attualmente in quella regione, possano aver fatto le segnalazioni, scambiate per quelle degli aviatori francesi.

Anche a Parigi non era stato dato credito alle notizie ottimiste per il fatto che i due aviatori — secondo le dichiarazioni di Levasseur, costruttore dell'«Oiseau Blanc» — non avevano portato con sè alcuna sorta di razzi. Senonchè stasera una nota ufficiale pubblicata dal «Matin» dice:

«Da informazioni assunte presso il 34° reggimento di aviazione del Bourget, risulta che Nungesser e Coli si erano muniti all'ultimo momento di razzi luminosi del tipo di quelli in uso nella aviazione militare e di una pistola Very. Razzi e pistola erano stati consegnati dagli ufficiali del 34° reggimento poco prima della partenza».

Un altro telegramma alla «Reuter» da Quebec informava che, nella regione del Saguenay, un distaccamento di 50 uomini si era dato alle ricerche più intense per ritrovare gli aviatori francesi.

Nessuna notizia ufficiale è pervenuta ancora a confermare il comunicato della «Reuter».

L'uccisore di Wojkoff condannato al carcere a vita

VARSAVIA, 16.

Stanotte il Tribunale straordinario, alle ore 0.30, ha emesso la sentenza nel processo contro Kowerda autore dell'assassinio di Wojkoff. Il Kowerda è stato condannato al carcere a vita ed alla perdita di tutti i diritti civili. Nello stesso tempo il Tribunale ha deciso di rivolgere al Presidente della Repubblica la preghiera di commutare tale pena nella pena di quindici anni di carcere.

Il conflitto jugoslavo - albanese
Per un rapido accordo

LONDRA, 16.

Il «Daily Telegraph» assicura che i Governi italiano, britannico e francese, stanno facendo un passo solidale a Belgrado e a Tirana perchè si raggiunga un rapido accordo mediante un compromesso.

La Missione jemenita partita per l'Italia

Ha preso imbarco sul piroscafo «Francesco Crispi» la Missione ufficiale jemenita inviata per visitare l'Italia da S. M. Iman Jahia, Re del Jemen. La Missione, che è presieduta dal Principe Sajf Islam Mohamed, figlio secondo genito di S. M. Iman, si compone di Said Abdalla Ben Ibrahim, appartenente ad una delle più nobili famiglie jemenite, Cadi Ali el Amri, fratello del primo ministro del Jemen, Saied Abas Ali, Governatore di una importante regione del Jemen e Cadi Mohamed Ragheb Bey segretario della Missione.

Magistratura e Fascismo

Con animo riverente e commosso pubblichiamo questo articolo di Tita Picotti, il compianto e benemerito cittadino della Carnia, il fervente fascista, lo studioso dei più vasti problemi sociali attraverso la filosofia, l'umanità e la Giustizia. E' l'ultimo articolo che l'amico scomparso ha scritto, quasi presago dell'immatura sua fine.

Troppo spesso, e anche da persone di ingegno e cosidette ragionevoli posate, mi sento ripetere: «Col Governo fascista siamo retroceduti di cinque secoli nella civiltà, basti il fatto enorme della intolleranza politica imposta alla Magistratura, che si vuole tutta e solo fascista». E simile giudizio, per quanto riguarda la Magistratura, ebbi occasione di sentir condiviso, quale verità apodittica, da molti fascisti, i quali però attenuano: «Peccato che il Fascismo abbia questa macchia».

Limitandomi perciò all'argomento della Magistratura, che ha più valore, dico che tutti coloro che, indagando con amore del vero, giungono ad inferire un simile giudizio, mostrano di essere osservatori ben grami e superficiali, a cui sfugge l'analisi della vita reale, nella quale soltanto sono posti i termini per il giudizio.

Certamente l'anima nostra non sa riposarsi se non nel concetto di una giustizia assoluta, certo che noi sentiamo intimo, vitale il bisogno di credere nella vigile tutela di una immancabile giustizia, senza cui l'ordine sociale sarebbe sconvolto, rotto sarebbe il sacro legame dell'umana famiglia, precipitato l'individuo nel proprio isolamento armato e diffidente, paralizzati commercio, industria, progresso, civiltà, vita.

Ma esiste questa giustizia metafisica che l'uomo anela, questa dea dell'infallibile bilancia, da poi ch'ella deve necessariamente essere amministrata dall'uomo medesimo che vive nella società e soggiace alle influenze della vita comune, dalle quali egli trae la sua formazione spirituale e collettiva? Può darsi nella vita il tipo ideale puro perfetto del magistrato che incarni la Giustizia assoluta, che penetri con sicuro intelletto nell'essenza di tutti i casi e vi sceveri e distingua i mille fili traendone l'infallibile giudizio, l'uomo che sia immune da ogni influsso esteriore, che abolisca gli impulsi dell'istinto, che si isoli dai preconcetti della propria educazione, che regga nelle protratte ore sempre ugualmente sereno lucido alacre nell'esame dei particolari e ne ricomponga la geometrica sintesi, che non conosca l'ingombro della carne, le acide digestioni, le indisposizioni devianti, a cui mai faccia velo la passione, la pietà, l'avversione, l'amore, la stanchezza, la simpatia e l'antipatia, il quale infine sovrasti intangibile e olimpico ai grandi rivolgimenti che travagliano e commuovono «ab imo» l'umana famiglia?

Per entro l'interrogazione stessa, balza evidente la verità che per formarci un concetto reale della giustizia possibile, noi dobbiamo di necessità considerare il magistrato, uomo fra gli uomini. Esaminiamo.

Come nella storia dell'umanità non esiste una morale assoluta, ma esiste una morale che varia da popolo a popolo, e in ciascun popolo ancora essa varia da tempo a tempo, secondo il progresso della sua civiltà, così non esiste un principio assoluto di giustizia, da poi che questa deriva la sua essenza dalle contingenti leggi morali che regolano la vita, in ordine alle quali soltanto essa compie il suo ufficio statuendo l'equazione fra il diritto e il dovere. E neppure tra gli stessi individui contemporanei che compongono un popolo, si ha uniformità di giudizio nell'applicazione dei principi morali riconosciuti. E ciò è ovvio; poichè la ragione umana, che presiede alle nostre deliberazioni, non è un quid sostanziale che esiste per se stesso, ma è una funzione che risulta dal complesso dei nostri organi, e attingendo essa nei sensi (che segnano nella memoria le impressioni della esperienza) gli elementi dei suoi giudizi, ne consegue che differenti essendo gli organi, anche differente ne è la funzione. Se la ragione fosse una facoltà affatto indipendente dal nostro carattere, dal temperamento, dalla maggiore o minore vivacità delle nostre sensazioni, dalla memoria e dalla immaginazione, se insomma le percezioni fossero perfettamente identiche in tutte le persone, tutti gli uomini dovrebbero giudicare alla stessa maniera, perchè necessariamente uguaglianza di cause produce uguaglianza di effetti, essendovi fra il pensiero e l'organismo una corrispondenza perfetta continua immancabile. Ma noi sappiamo invece che ogni sorte di organismo sente alla sua maniera e che secondo la sua maniera di sentire anche giudica. Per questo appunto avviene che sopra uno stesso oggetto si hanno tanti differenti giudizi, e che persino nei giudizi così detti unanimi, osservando attentamente, si hanno tante gradazioni differenti; di che abbiamo giornalmente infiniti esempi privati e pubblici.

Ma non basta; noi sappiamo pure che anche uno stesso individuo si differenzia da se stesso in diversi momenti della sua vita e della sua giornata, secondo la momentanea sua disposizione fisica e spirituale; e ciascuno di noi avrà notato per esempio come lo stesso spettacolo, lo stesso panorama, la stessa immagine, la stessa melodia, la stessa proposta, la stessa lettura, la stessa opera, lo stesso cibo ci appaiono diversi in differenti momenti, talchè alcuna volta ci avviene per esempio di prendere deliberazioni così errate da farci con ira esclamare in un postumo momento: ma ero io pazzo quando mi sono indotto a far questo?

Così è che noi, ammaestrati dall'esperienza, sogliamo lungamente indugiare nelle nostre deliberazioni importanti, affine di trarre dalla concorde impressione ricevuta in differenti momenti dall'esame dell'oggetto, un maggior grado di sicurezza sulla bontà della nostra deliberazione.

Da ciò si deduce che quando il magistrato ha esercitato il suo ufficio con vigile rettitudine di intenzione, quando egli ha deliberato pienamente secondo coscienza, egli ha interamente assolto il suo compito; nulla di più egli può fare, umanamente impeccabile ne è il giudizio, sia esso giusto o no.

Ma la coscienza, che costituisce la più perfetta bilancia della giustizia umana e dalla quale l'uomo deriva la norma delle sue azioni, trae la sua formazione dalla vita che ci attornia, poichè essa non è altro che uno stato di conoscenza, e cioè lo stato di conoscenza della vita generato entro di noi dall'azione dei fenomeni della vita esterna in contatto con la nostra sensibilità, ossia essa è la sintesi complessa delle percezioni che l'esperienza della vita accende nel nostro intelletto e che la memoria ritiene e coordina secondo la legge delle causalità; ed è quindi, per così dire, il registro delle nostre impressioni, la luce della storia che noi viviamo e forma, nell'ordine delle esperienze, il criterio fondamentale dei nostri giudizi, del nostro pensiero, della nostra condotta, della nostra vita.

Diverso ambiente crea dunque necessariamente diversa coscienza, perchè il principio etico dell'anima umana germina, si plasma ed evolve in ordine alle intuizioni dirette della vita.

Da ciò appunto deriva il fenomeno che distingue e caratterizza la natura morale, speciale di ciascuna società e la differenzia da tutte le altre. Un sistema morale proprio di un popolo, che abbraccia idee religiose, speculative e scientifiche, quelle relative alle arti, alle industrie, ai commerci, all'ordinamento sociale e politico, ai rapporti dei cittadini e della famiglia, agli usi pubblici e privati, al vestire, al nutrimento, e fino alle azioni più minute e inosservate della vita, presenta un insieme imponente ed omogeneo che fa risaltare la fisonomia morale caratteristica di quel popolo e ci rende lo stampo spiccato ed inconfondibile della sua personalità distinta da quella di tutti gli altri popoli del mondo. Così diverso è il modo di pensare, di sentire e operare dell'Europeo in confronto dell'Asiatico, dell'Italiano in confronto del Tedesco, e via dicendo, appunto perchè diversi sono i motivi dell'ambiente esterno che informano e determinano la coscienza.

Creare l'ambiente sociale vale perciò creare l'anima del popolo; e poichè il Governo di un popolo ha per eccellenza la potenza idonea a questo fine, ne consegue che un Governo può avere il popolo ch'esso sa volere. I mezzi a ciò sono le leggi, gli ordinamenti, la disciplina, sopratutto la forza educativa che un Governo possiede virtualmente in sommo grado.

Ma legalità non è giustizia. Giustizia

è congiunta all'autorità umana o divina. Nei popoli civili la giustizia deve trovare giustificazione nella «coscienza pubblica» e la legge è dichiarata ingiusta benchè emani dall'autorità se non emana prima dalla coscienza pubblica.

Compito essenziale di chi governa, è perciò quello di disciplinare la volontà dei cittadini, coordinando le attività individuali secondo le diverse attitudini, tutte quante tese ad unità di fini, come «L'alma dentro a nostra polve — Per differenti membra e conformate a diverse potenze si risolve... — Girando sè sopra sua unitate». E ciò per insegnamento di quella legge naturale che governa l'ordine di tutto l'Universo dal più piccolo essere fino al grande sistema cosmico.

Come per esempio nel funzionamento dell'organismo umano gli elementi cellulari del corpo concorrono tutti per ciascuno e ciascuno per tutti, costituendo la unità fisio-psicologica dell'individuo, così nel funzionamento di un organismo sociale vi deve essere perfetta solidarietà ed energia nell'azione degli individui formanti l'unità armonico-dinamica del grande corpo sociale, diversamente l'unità è rotta e l'organismo perde la funzionalità essenziale alla sua unità fisico-morale, ossia alla sua vita collettiva. Nello stesso modo che l'unità e quindi l'efficenza organica e la forza di un esercito si scompagina e rompe quando le parti non rispondono all'unità del comando che le coordina e muove.

Ma quest'ordine di vita sociale, che unifica i milioni delle anime ed eleva a potenza oceanica la forza morale di un popolo, non si raggiunge con la semplice disciplina esterna degli individui, che è labilissima, incoesiva, sgranellante; bensì per accesa azione educativa che divampi dall'esempio; per ardente fede patria che avvinca la volontà e la esalti alle gare sublimi del pensiero; per fervore indefesso d'opere egregie che stampino nella vita della stirpe l'estrema orma del nostro valore e imprimano nei venturi l'impeto seguace; per fiamma di religione onde vapore spirituale piova a irrorare l'alidore della nostra terrestrità, schiudendo all'anima la mistica virtù che ci trasumana e congiunge nell'ideale e in Dio; per fuoco di amore che bruci e dissolva tutti i maledotti egoismi individuali, fondendo i cuori e i valori a creare e potenziare la grande anima della Patria, nella quale soltanto la vita nostra ha ragione, scopo, valore, continuità, grandezza e dal cui seno soltanto scaturisce la fonte di beni veraci e duratura e che sa appagare tutti i suoi figli.

Le anime dunque, le anime bisogna afferrare, scuotere, penetrare, inspirare, elevare, rapire, infiammare; la coesione e l'impeto verso i fastigi delle umane conquiste, verso le più ardue mete del bene comune, tutte avvolte nella medesima onda di fede e di febbre, tutte assetate dei medesimi fini, tutte eroganti alla comune famiglia le intere virtù native con ultronea volontà

che fa sua voglia della voglia altrui,

sì come madre con figlio poichè così soltanto si raggiungono i fini del sacro egoismo, i fini della vera società, i fini della Patria, della grande Patria che trascende ogni ampiezza di suolo; della Patria a cui tutto si dà e da cui tutto si rià, ma trasformato in meglio e in grande incomparabilmente.

Ma fondamento primo e necessario di ogni società, d'onde soltanto possono svolgersi e affermarsi le virtù individuali generatrici del bene comune, legame intimo che affida e stringe in libera unione tutte le anime, è il patto sociale sancito dalla Giustizia, che determina e limita la condotta dei consociati in ordine all'interesse generale della società, in guisa che nell'ordinamento sociale e politico di essa, tutti gli individui abbiano in fra loro perfetti i diritti e i doveri e cioè abbiamo, come si direbbe in linguaggio militare, assicurate le retrovie, sì da sentirsi tranquilli, franchi e liberi dell'impegno di tutta la virtù nell'azione frontale per la conquista progressiva dei perfezionamenti sociali. E' il sentimento che persuade a muovere gli individui a coordinare la propria azione per entro la Società, trae l'impulso dalle idealità etiche, ossia dal concetto, o direi sentimento del principio di Giustizia; il quale principio riceve la sua formazione nella matrice educativa della Società stessa; e cioè germina nella nostra mente dalla intuizione dell'ordine delle cose stabilitosi nella Società entro la quale noi viviamo, e si stampa nella nostra coscienza come l'impronta del Volere Sociale, ossia della Legge dominante, emanazione delle idealità etiche che risplendono nella coscienza della collettività e perfezionantesi nei tempi in ragione del progredire della civiltà, e riassunta ed esercitata dal Potere costituito, che rappresenta l'idealità della Giustizia, ossia il principio egoistico e perciò antisociale. Onde avviene che esercitando il Potere l'azione della Giustizia in forma necessariamente coercitiva, da questa costrizione a poco a poco nasce e si forma negli individui per naturale educazione l'abitudine morale, e che l'abitudine grado a grado e quasi inavvertitamente si trasforma quindi in natura e istinto; di guisa che nella Società più progredita la stessa Giustizia giuridica diventa in fine una disposizione dell'animo umana, ossia una Giustizia potenziale imperante nella coscienza stessa dell'individuo indipendentemente dal giudizio e dalla Sanzione del Potere sociale, e quindi un Dovere morale, la cui trasgressione trova entro di noi stessi il primo giudice, che condanna con la sanzione del Rimorso.

Da ciò si deduce che l'individuo nella Società diventa morale in quanto, ridotto dalla coazione della Giustizia a riconoscere il principio antiegoistico ed equitativo rappresentato dal potere assoluto, egli è questo si uniforma. E di qui sorge il principio morale, il principio di Giustizia.

Là onde si piglia
cagion di meritare;

possiamo che la morale individuale è essenzialmente dipendente dalla morale sociale e quindi del potere che la rappresenta.

Onde Aristotile chiamò l'etica un ramo della politica.

E mentre io volgo al tramonto del mio giorno, io saluto le sorgenti generazioni in questa divina Italia.

TITO PICOTTI.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Unanime cordoglio per la morte di Ottavio Bottecchia

Le onoranze estreme

GEMONA, 16.

La ferale notizia della morte di Ottavio Bottecchia ha suscitato ovunque, in Italia e in Francia e specialmente negli ambienti sportivi, dolorosa impressione e un senso di grande rimpianto.

Nell'animo della folla si era accesa di fronte alle costanti e tenaci prove la più viva simpatia per il forte campione sì che ora in sua scomparsa ha toccato le corde della passione popolare. Ora che la modestia di lui non può essere offesa possiamo ben dire che anch'egli, pur non passando in un giorno da un continente all'altro, seppe essere uno di quegli uomini — audaci, forti e tenaci — i quali imprimono la caratteristica all'era fascista.

Bottecchia fu un forte nell'animo e nel corpo. A lui vada il saluto dei forti.

Le sue spoglie sono state composte nel vestito nero da mani gentili, doposte in una cassa di noce e trasportate in una stanza vicino alla chiesetta dell'Ospedale.

Le pie Suore che condivisero coi congiunti dell'infermo le ore di strazio e di speranza, hanno acceso quattro ceri e hanno pregato con fervore

E poi fu un pellegrinaggio silente e commosso alla chiesetta di S. Michele, ove, tra i fiori fragranti inviati dai congiunti, dai fascisti, dagli sportivi e le fiammelle tenui si distendono i paramenti funebri di nero e d'argento. La salma del popolare campione ha ricevuto cento e cento benedizioni da popolani e da personalità del mondo sportivo.

Le onoranze che si preparano per domani, venerdì, riusciranno un plebiscito di cordoglio cui parteciperanno tutti dagli umili alle autorità. Il Podestà porgerà alla salma, l'estremo vale.

Il Direttorio del Fascio gemonese ha pubblicato un manifesto partecipando la morte di Ottavio Bottecchia e invitando gli iscritti a tributare reverente omaggio alla memoria del camerata scomparso.

I fascisti, in camicia nera, dovranno trovarsi domani, venerdì, alle ore 10 alla sede del Fascio.

L'arrivo della salma a Pordenone

Oggi alle ore 15 arriverà a Pordenone con l'autoferetro da Gemona, la salma di Ottavio Bottecchia per essere trasportata sul piazzale della Santissima.

Per quell'ora tutti gli sportivi, i fascisti e le Associazioni sono invitati ad essere colà con i vessilli sociali. La salma, dopo la formazione del corteo che attraverserà la città proseguirà per San Martino Colle Umberto ove verrà tumulata.

Da PAVIA DI UDINE
Il magnifico esito del Corso di Istruzione agraria professionale

16). — Per iniziativa della Sezione di Udine — San Daniele della Cattedra Ambulante di Agricoltura si è tenuto in Lauzacco nella decorsa stagione invernale un «Corso di Istruzione Agraria professionale».

Numerosi furono gli inscritti, anche per interessamento delle Aziende Agrarie del luogo, fra le quali merita segnalata quella del comm. dott. Roberto Kechler, diretta dal solerte Agronomo nob. C. Gattelini.

Dopo qualche lezione gli assidui frequentatori si stabilizzarono in numero di 45 che seguirono con vera passione fino all'ultimo gli insegnanti impartiti con zelo, competenza e particolare attitudine dal distinto Maestro Agrario sig. Stabile.

Il 28 u. s. seguirono gli esami con l'intervento del prof. cav. Marchettano, Direttore della Cattedra d'Agricoltura della Provincia e del Podestà agronomo cav. Tito Brida.

Il risultato fu oltremodo soddisfacente tantochè tutti i 45 frequentanti ottennero la promozione: di essi, 5 furono classificati ottimi con lode: Ermacora Germano, Ermacora Sisto, Lucca Paolo di Gio. Batta, Pittia Tullio fu Giuseppe e Simonutti Luigi. Diciannove furono classificati ottimi: Birri Arrigo, Borghetto Elio di Luigi, Bortolossi Antonio di Luigi, Bortolussi Innocente di Enrico, Braidotti Giordano di Gio. Batta, Brugnola Giuseppe, Del Mestre Remo di Lodovico, Fabbro Alessio di Luigi, Garzitto Vittorio, Giabbai Candido fu Domenico, Lucca Gino di Giovanni, Marano Edoardo, Maurig Antonio di Geremia, Nadalutti Michele, Nonino Achille di Antonio, Pittia Lindo di Callisto, Snaidero Terenzio, Terenzani Luigi di Leone, Toneatti Turilio di Onorio. Diciasette furono classificati buoni e quattro sufficienti: Berini Giovanni, Bertossi Dino, Colautti Ettore, De Bernardo Alido, De Bernardo Luigi, Del Frate Terzo, De Sabbata Umberto, Maurig Massimo, Nonino Ugo, Novello Giuseppe, Paolini Carlo, Petrello Vittorio Plasenotti Angelo, Pussini Adelino, Rossi Arturo, Scussolino Igino, Spiesanzotti Marcello, Rossi Mario, Sonvilla Mario, Spizzamiglio Aldo, Zompicchiatti Firminio.

Domenica scorsa, nella sala maggiore del Municipio, seguì la consegna degli attestati di promozione e la distribuzione dei numerosi premi. I 4 migliori ebbero due premi e cioè un abbonamento gratuito per un anno alla «Domenica dell'Agricoltura» oppure all'«Agricoltura Friulana», ed un paio di forbici oppure un coltello da innesto; altri 17 ebbero, ciascuno, uno dei detti premi.

Premi in denaro saranno dati agli orfani di guerra Giabbai Candido e Pittia Tullio dal Patronato Friulano orfani di guerra.

Alla cerimonia erano intervenuti il prof. cav. Marchettano, il dott. Dorta, il maestro agrario signor Stabile, i rappresentanti la Commissione Frumentaria Comunale nelle persone dei signori: Beretta co. Antonio, Agricola co. Giovanni, Grinovero Giovanni, delegato alle funzioni podestarili, Nadalutti Antonio, Visintini Gio. Batta.

Rappresentava il Podestà cav. Brida, impedito, il dott. Umberto Sandrini, il quale pure nelle veci del Podestà inaugurò questo Corso d'Agraria. Egli si compiacque con gli allievi tutti per la loro assiduità alla scuola e per il loro amore all'agricoltura, e si congratulò con l'insegnante signor Stabile per essere riuscito a conseguire così splendidi risultati.

Parlarono nello stesso senso il professore Marchettano ed il dr. Dorta i quali avvertirono che entro la terza decade di questo mese tutti i 45 promossi saranno condotti gratuitamente a visitare una importante azienda agraria. Dissero entrambi essere doveroso segnalare l'appoggio dato dall'Amministrazione del Comune di Pavia in questa circostanza per l'adeguato arredamento dell'aula scolastica, per la somministrazione gratuita e semigratuita dei testi a tutti gli alunni assidui alla scuola e per il largo contributo offerto onde potesse effettuarsi la preannunziata gita; appoggio del resto — soggiunge il dr. Dorta e confermò il prof. Marchettano — che la Amministraizone di Pavia, con l'alta comprensione delle necessità del momento, in una zona, come questa, eminentemente agricola e fertile, ha dato anche per la «Battaglia del Grano», per le Mostre Zootecniche e per ogni altra attività del genere, assecondando il magnifico impulso impresso all'agricoltura dall'attuale Governo Nazionale.

Da FORNI AVOLTRI
Manifestazioni patriottiche

(16). — Forni Avoltri ha vissuto domenica una di quelle giornate indimenticabili che solo la nostra popolazione veramente incline ad ogni senso di italianità e di riconoscenza, sa procurare.

Il Podestà con vibrante manifesto indicava il programma delle cerimonie che dovevano svolgersi il giorno dello Statuto nel cimitero militare di Avanza e che furono dovute rimandare causa il maltempo.

Il corteo formatosi nel Piazzale della Chiesa, mosse alle ore 14 verso il monumento ai Caduti, dove si svolse la cerimonia.

Precedevano i Balilla e le Piccole Italiane, il Fascio femminile, la Banda di Forni Avoltri, drappelli della R. Guardia di Finanza e della Milizia di confine; indi le Autorità seguite dalle Sezioni Combattenti e P. N. F. con bandiere e gagliardetti e poi le diverse Associazioni locali ed infine il popolo.

Il corteo si fermò davanti al Monumento: le autorità si dispongono nel recinto, le Associazioni e la popolazione attorno. Momento solenne se si pensa alla suggestiva austerità del luogo e alla commemorazione; il Monumento che consta del solito basamento sul quale appoggia la statua raffigurante il littore, ha uno speciale significato anche perchè attorniato da una catena di montagne che furono testimoni dei sacrifici e del valore dei nostri soldati ed intrise del loro sangue.

Rappresentanze del Fascio femminile e maschile depongono corone di fiori alla base, notate pure quelle deposte con nobile gesto dalla colonia della Circondariale di Malattia di Monfalcone che risiede a Pirabech.

La cerimonia ha inizio con la consegna del tricolore ai Reparti della Regia Guardia di Finanza e della Milizia di frontiera che sono di stanza nel Comune.

Il Podestà signor Gino Romanin con nobili parole compie l'atto commemorando e ricorda anche la festa dello Statuto e l'anniversario dell'entrata in guerra, accenna al cammino percorso dall'Italia dalle guerre d'Indipendenza ad oggi ed invia un alato pensiero al Duce Benito Mussolini sotto la cui guida la Nazione conquisterà certamente quel posto che le compete nel mondo.

Il Maresciallo comandante la Brigata di Finanza di Forni Avoltri signor Giuseppe Cravin ed il Decurione signor Colledani ricevono in consegna i vessilli rendendosi interpreti anche dei sentimenti dei loro superiori esternano la loro gratitudine verso il Paese assicurando che sapranno essere sempre ed ovunque degni dell'emblema ricevuto.

Vengono quindi offerte le fiamme alle Piccole Italiane ed ai Balilla; la signora Luisa Romanin a nome dell'offerente signora Giacomina Candido affida alle prime il gagliardetto, rivolgendo loro espressive parole incitandole, a sempre amarlo perchè così facendo si ama la Patria. A questo segue quello dei Balilla offerto con sensibili espressioni dalla signora Mery Romanin.

Segue quindi la consegna della bandiera alla locale Società Filarmonica fatta dalla signorina Margherita Del Fabbro a nome dell'offerente signor Giuseppe Foraboschi ricevuta dal Presidente Eugenio Vidale che rispondendo alle nobili parole della Madrina esprime la gratitudine ed il ringraziamento della istituzione.

La consegna delle medaglie di benemerenza al maestro Pietro Foraboschi ed al Podestà e di una medaglia di bronzo al valor civile al caporale dei Balilla Giuseppe Vidale, dà luogo a manifestazioni di indescrivibile entusiasmo; la popolazione tutta tributa al vecchio maestro ed al suo primo cittadino che è invalido di guerra e decorato al valore imponenti manifestazioni d'affetto ed esterna sensi di viva ammirazione allo indomito Balilla. I festeggiati su cui si nota i segni di viva commozione ringraziano della intima attestazione.

Infine sono consegnate le tessere ai Fascisti della Sezione cui fa seguito un rilievo del Podestà e Segretario politico sul notevole inquadramento del paese nelle diverse organizzazioni fasciste prova questa dell'unanime consenso di questa popolazione verso il Governo Nazionale. Ricompostosi il corteo si reca a rendere omaggio ai Caduti del Parco della Rimembranza ove il Podestà con gentile pensiero adorna le piante con i fiori offertigli durante la cerimonia.

Ha così termine questa solenne festa al suono degli inni della Patria lasciando un incancellabile ricordo nell'animo di tutti.

FESTA DEL FIORE

Anche quest'anno Forni Avoltri ha saputo mettersi in prima linea rendendosi conscio dell'importanza e dello scopo a cui tende il Consorzio antitubercolare. L'offerta ha raggiunto la cospicua somma di L. 755 su una popolazione di appena 1400 presenti.

Da CIVIDALE
I risultati della Festa del Fiore

(16). — Dell'esito della Festa del Fiore tenutasi nella domenica 5 giugno abbiamo dato relazione dando cenno sulla seduta del Comitato, e della somma raccolta, crediamo pertanto sia doveroso dare l'elenco dei generosi oblatori che concorsero al felice esito, ed ai quali il Comitato rende pubblicamente vivi ringraziamenti.

Stabilimento Estratto Tannici L. 100 — Essicatoio Bozzoli, 20 — comm. avv. De Pollis, 10 — dott. Eugenio Parodi, 100 — Banca Cooperativa, 25 — Moro ing. Vittorio, 5 — N. N., 10 — Mons. Decano Liva, 15 — Banca del Friuli, 50 — N. N., 10 — Carbonaro Luigi, 10 — Prof. Cesa, 5 — Corte Cesare, 100 — Direttore Didattico Rieppi cav. Antonio, 10 — Zuliani Amelia, 10 — Sartogo cav. Antonio, 10 — Fabbrica Cemento del Friuli, 50 — Cividale, Borgo S. Pietro, 159.85 — Cividale, Borgo S. Domenico 102 — Cividale: Borgo di Ponte, 203.10 — Cividale: Borgo S. Giovanni, 92.80 — Cividale: Centro, 295.25 — Stazione Ferrov. 112.35 — Borgo Brossana, 108.62 Cinematografo: 21.30 — Frazione di Carraria, 40.20 — Frazione di Fornalis, 40.70 — Frazione di Gagliano, 145.20 — Frazione di Purgessimo, 69.55 — Frazione di Rualis, 91.90 — Frazione di Rubignacco, 59.65 — Frazione di Sanguarzo, 35.85 — Frazione di Spessa, 40.20 — Offerte insegnanti elementari ed alunni. Classe Iª A. maestra Serafini Valentina L. 6.25 — Classe Iª B. maestra Tonini Adele, 12.90 — Classe IIª maestra Periz Francesca, 25.80 — Classe IIIª maestra del Torre Gisella, 12.30 — Classe IVª A maestra Pozzi Elena, 8.05 — Classe IVª B, maestro Cernettig Luigi, 17.70 — Classe Vª A. maestro di Varmo Achille, 8.85 — Classe Vª B. maestro Scubla Giovanni, 8.70 — Classe Iª femm. maestra Del Basso Maria, 8.15 — Classe Iª femminile: maestra Costantini Anna, 9.15 — Classe IIª femm. maestra Costantini Olga, 14.20 — Classe IIIª femm. maestra Rizzi Egitta, 9.80 — Classe IVª femm. maestra Cossio Giuseppina, 23.80 — Classe Vª A femm. maestra Bront Rosa, 11 — Classe Vª B. femm. maestra Rizzi M., 17 — Scuola mista di Carraria, 9.90 — di Fornalis, 5. — di Gagliano A, 6.40 — di Gagliano B., 12 — di Grupignano, 10 — di Purgessimo, 10.35 — di Rualis A., 18 — di Rualis B., 16 — di Rubignacco, 5.50 — di Sanguarzo, 13.10 — di Spessa A., 22.30 — di Spessa B., 18 — Totale L. 2566.75.

FESTA DEL CORPUS DOMINI

La festa del Corpus Domini, fu allietata da una splendida giornata di sole. Nel Duomo nella mattinata la consueta grande e solenne processione con intervento di tutte le Confraternite, e di tutto il Clero della città.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Favorita da un tempo magnifico la campagna bacologica procede in modo molto lusinghiero e dà affidamento di ottimo ed abbondante raccolto e già si sono iniziate le prime consegne.

Nulla si sa dei prezzi che pare variano da L. 12 a 16 al Kg. e come si vede siamo molto lontani dagli esagerati prezzi dei decorsi anni.

Da GEMONA
Seduta dei maestri fascisti

(16). — Nella saletta della Direzione ha avuto luogo oggi la riunione di fine d'anno scolastico dei maestri dell'Associazione insegnanti fascisti.

E' stata presieduta dal Segretario della Sezione maestro signor Adriano Morgante. Egli ha riferito sul raduno dei Segretari avuto a Udine, il giorno 9 scorso, dove erano stati agitati problemi d'indole assistenziale, economica ed educativa.

Ha parlato sul beneficio, che l'Associazione si curerà di far estendere anche ai maestri, di acquistare i generi di prima necessità presso la «Provvida» come è stato già fatto per gli ufficiali in congedo e per i Sacerdoti.

Ha riferito sul Monte Pensioni e sull'opera attiva dell'Associazione nel sollecitare le pratiche per i colleghi che ancora non hanno ottenuto i primi anticipi della Pensione.

Infine ha letto, chiarendo e commentando, lo Statuto dell'Associazione soffermandosi sui punti più importanti.

Il Segretario ha dato il saluto ai colleghi e ha riferito sulla nuova attività che verrà ripresa dall'Associazione nel nuovo anno scolastico.

Da PORDENONE
Il nuovo Presidente del C. A. I.

(16). — Apprendiamo con vivissimo piacere, la nomina del nuovo presidente della Sezione di Pordenone del C.A.I. nella persona del cav. Nicolò de Carli medaglia d'oro. La figura del nuovo presidente, cui spetta ricondurre la Sezione a quegli sviluppi ed a quel grado di attività sognata dai soci fondatori, non ha bisogno di essere illustrata perchè assai nota ed apprezzata nell'ambiente cittadino ed alpinistico.

Il comm. Porro, presidente generale del C.A.I., non poteva fare migliore scelta ed i soci della Sezione di Pordenone, che sempre hanno inteso l'alpinismo come mezzo di elevazione morale e spirituale come crogiuolo di sane attività e fucina di cittadini esemplari ognora al servizio della Patria, lo ringraziano alpinisticamente e con la parola, che mai è mancata e mai mancherà dell'alpinista, promettendo di collaborare attivamente ed indefessamente col nuovo e valoroso capo.

Festa bersaglieresca

Domenica 19 corrente la locale sezione degli ex bersaglieri sarà in festa per l'inaugurazione del labaro sociale e la celebrazione del 91° anniversario della fondazione del corpo glorioso.

Alle cerimonie interverranno anche le contermini sezioni consorelle e si prevede che la giornata riuscirà magnificamente, sia per numero di intervenuti come per l'antico spirito di corpo che aleggerà tra le file degli ex soldati di Lamarmora.

Da GORIZIA
La visita del Comandante di Zona a Gorizia

(16). — Questa mattina il Console generale Mozzoni, comandante la VIª zona della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, di passaggio per Gorizia ha fatto una visita al Comando ella 62ª Legione «Isonzo» intrattenendosi in lungo e cordiale colloquio col Console Francisci chiedendo particolarmente notizie sulla vita della Legione.

Prima di lasciare la Sede del Comando il Console generale Mozzoni ha voluto dettare il seguente messaggio per gli Ufficiali e Camicie nere in servizio alla frontiera:

«Dal Comando della vostra Legione, con cuore di camerata invio a voi Ufficiali e Camicie nere cui il Duce ha affidato la missione di ben vigilare ai sacri confini della Patria, il mio affettuoso saluto. Continuate a fare il vostro dovere con fede italiana e con passione fascista, per il Re, per il Duce, per l'Italia».

Il Comandante la VIª Zona si è quindi recato al Comando della Coorte di Frontiera. Nel pomeriggio si è incontrato col Segretario Provinciale del Partito ing. Caccese ed ha fatto visita al Prefetto ed al Comando della Divisione.

Una rapina a Rifembergo

Mentre Andrea Di Piazza, residente a Rifembergo era intento a rincasare, fu affrontato da uno sconosciuto che, dopo d'averlo malmenato, lo rapinò dello importo di 24 lire. I carabinieri riuscirono ad acciuffare il grassatore che fu identificato per tale Ferdinando Mavich da Slape Zorzi.

Fulminato dalla corrente elettrica

Salendo sopra un traliccio di ferro che serve a sostenere i fili della corrente elettrica ad alta tensione dello Saceo a Slappe Zorzi in quel di Aidussina, rimase fulminato il ragazzo Angelo Mazzdorfer di 9 anni. Egli era salito sul traliccio toccando con la testa uno dei fili.

Da CORMONS
I PREZZI DEL PANE

(16). — Il Podestà con sua ordinanza stabilisce, a decorrere da giovedì 16 corrente, il seguente calmiere per la minuta vendita del pane.

Pane in forme a filone o a tartaruga da gr. 500 L. 1.90 al Kg. — Pane in forme da gr. 200 a L. 2.10 al Kg.

La vendita del pane è permessa solo nei negozi dei fornai e nelle rivendite di solo pane e farine. A tutti gli esercenti è fatto divieto di vendere pane.

La confezione del pane in forme da grammi 500 è permessa fino a tutto il 30 giugno corrente.

Il calmiere dovrà essere esposto al pubblico sia all'esterno che all'interno dei negozi, e gravissime penalità saranno comminate a carico dei contravventori.

NEL DOPOLAVORO

Tutti i soci morosi, sono caldamente pregati di mettersi al corrente con i canoni, entro il più breve tempo possibile.

I canoni si versano giornalmente ai signori Soldarini e Tomba, dalle ore 8 alle 19, presso i loro domicili.

Con i primi del mese entrante sarà pronta la nuova sede sociale «Sala Volta». Tutti i soci che non saranno al corrente con i canoni, non saranno ammessi d'ora in poi ad alcun festino e riunione del Dopolavoro Cormonese.

Provvedimenti disciplinari verranno pure a loro carico, con l'espulsione dalla Società.

Il mercato dei bozzoli

L'Ente Nazionale Serico comunica:

LOMBARDIA — Cremona: Kg. 90.470 da L. 10.50 a 15, giornaliera L. 12.52.

Mantova: Kg. 80.000 da L. 12 a 16.30, giornaliera L. 14.50.

Voghera: Kg. 5.200 da L. 13 a 18, giornaliera L. 15.330, progressiva L. 15.604.

VENETO. — Cologna V.: Kg. 67.974 da L. 13 a 18.

Este: Kg. 2.50 da L. 13.60 a 15.50.

Legnago: Kg. 17.000 da L. 13 a 17, giornaliera L. 15.58.

Verona: Kg. 8.700 da L. 12 a 17, giornaliera L. 15.58.

EMILIA. — Bologna: da L. 10 a 17.60, giornaliera L. 16.28.

Lugo: Kg. 9.437 da L. 12 a 18, giornaliera L. 14.558.

Modena. Kg. 2.500 a L. 15, giornaliera L. 14.25.

Ravenna: Kg. 815 da L. 10.50 a 16, giornaliera 14.35.

Savignano R.: Kg. 3.613 da L. 8 a 16.25 giornaliera L. 14.918.

(Notizie telegrafiche del 14 corrente).

VENETO. — Badia Polesine Kg. 230 da L. 12 a 16.

Lonigo: reali Kg. 15.000 da L. 15.20 a 16.75, giornaliera L. 16.200.

EMILIA — Forlì: Kg. 28.262 da lire 11.10 a 18.25, giornaliera L. 16.637.

Imola: Kg. 8.622 da L. 11.25 a 16, giornaliera L. 14.22.

Meldola: Kg. 16.175 da L. 12.50 a 19, giornaliera L. 16.71.

Modena. Kg. 712 a L. 16, giornaliera L. 14.30.

Savignano R.: Kg. 727, da L. 8 a 17.50 giornaliera L. 14.102.

Vignola: Kg. 74.

CRONACA UDINESE

Riunione del Direttorio Federale del P. N. F.

La nomina del Direttorio del Fascio di Udine

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica:

Si è riunito ieri, giovedì, il Direttorio Federale, presieduto dal Segretario Federale on. Zimolo.

Essendo ritornato ad Udine, reduce da Roma, il Prefetto comm. Iraci, che era assente il giorno della precedente seduta, il Direttorio stesso ha voluto recarsi in Prefettura per rendere omaggio al rappresentante del Governo in Friuli.

La cordiale conversazione ha avuto per argomento i vari problemi di carattere politico-economico della Provincia ai quali da tempo il Prefetto dà la sua opera zelante ed assidua.

Dopo la visita al Prefetto, il Direttorio ha ripreso i lavori che si sono svolti nella mattinata e nel pomeriggio.

Il Vicesegretario Federale

Il Segretario Federale ha comunicato di aver nominato Vice-Segretario Federale l'avv. Cesare Perotti e Segretario Amministrativo, riconfermandolo, il dr. cav. Raffaello Pagani.

E' stata deliberata la divisione della Provincia in Zone, affidando ognuna di queste a ciascun membro del Direttorio.

La divisione è avvenuta nel modo seguente:

DE CARLI cav. NICOLO' — Zona di Pordenone, Aviano, Sacile e Maniago.

FANCELLO cav. Enrico — Zona di S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Latisana e Codroipo.

co. D'ATTIMIS ARBENO — Zona di Cividale e Tarcento.

CAINE ENEA — Zona di Gemona, Carnia e Canale del Ferro.

dott. ANTONIO VOLPE — Zona di Udine (II° Mandamento), Palmanova e San Daniele.

Il nuovo Direttorio della Sezione di Udine

E' stato nominato il Direttorio del Fascio di Udine nelle persone dei fascisti:

CAINE ENEA, Vicesegretario politico — DEGANI AUGUSTO — FERRARI ing. CELSO — LESKOVICH ing. LIONELLO — MEROI MARCELLO.

Il Direttorio Federale si è quindi occupato della riorganizzazione delle forze giovanili ed ha concretato le proposte da inoltrare alle Superiori Gerarchie per l'inquadramento dell'Opera Nazionale Balilla, Opera Nazionale Dopolavoro ed Avanguardie Giovanili.

Si è infine proceduto ad un laborioso e lungo esame delle singole situazioni locali e sono stati presi i relativi provvedimenti in applicazione dello Statuto del Partito.

Il «Giornale del Friuli», che del Fascismo Friulano fu, fin dall'inizio, il più fervido sostenitore ed il più convinto assertore, porge un cordiale e beneaugurante saluto al nuovo Direttorio del Fascio di Udine la cui nomina segna l'auspicato ritorno ad un proficua e seria attività delle forze fasciste cittadine. I membri del Direttorio stesso, per la loro serietà di propositi, per la loro provata fede fascista, ne danno pieno e sicuro affidamento.

Il nuovo Direttorio della Sezione Ferrovieri

Il Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, d'accordo con la Federazione Fascista Friulana, ha prdoceduto alla costituzione del Direttorio di questa Sezione Ferrovieri chiamando a farne parte i signori:

Tomassini Gioacchino, Capo Gestione, Segretario politico
Angelini Rodigildo, Conduttore Capo
Doria Giovanni, Fuochista
Feresini Valentino, Manovratore
Gabrielli Alessandro, Sotto Capo
Sferragatta Emanuele, Sotto Capo
Vivaldi Serafino, Macchinista.

Tale soluzione era da tempo vivamente attesa nell'ambiente ferroviario ed in quelli fascisti della città ove i prescelti godono meritatamente fama di onesti e fedeli servitori della santa causa. Possiamo essere certi che la importante Sezione Ferrovieri di Udine, la quale conta oltre seicento iscritti, mercè l'opera diligente ed appassionata dei nuovi dirigenti assegnatile, saprà in breve ritrovare la sua efficente compattezza rispondendo così in modo ammirabile alle ragioni della sua stessa esistenza: il perfezionamento e la custodia gelosa del più vitale dei servizi pubblici affidati allo Stato, l'avvenire immancabilmente e sepre più radioso del P. N. F. di cui l'Associazione Ferrovieri è parte integrante.

L'ing. Fabio Semeda nominato Vicepodestà di Udine

La R. Prefettura ci comunica che il Governo ha ratificato la nomina a Vice Podestà di Udine dell'ing. Fabio Someda che già da circa un mese disimpegnava in Municipio le funzioni di Vice-Commissario Prefettizio.

All'ing. Someda, già valoroso combattente decorato di medaglia d'argento al valor militare, porgiamo il nostro deferente saluto, con l'augurio che la nomina a così notevole carica, torni a vantaggio della nostra amata città.

Per l'arrivo di de Pinedo

Il manifesto della Sezione udinese dell'Aereo Club d'Italia

La Sezione Udinese dell'Aero Club d'Italia, appena appresa la notizia della fine del magnifico «raid» del Comandante de Pinedo, con l'ammaraggio nel porto di Ostia, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Dala gloriosa di Francesco de Pinedo, che negli spazi azzurri segna le nuove vie di Roma Imperiale, ha fatto ritorno al suo nido. Nè bufere, nè tempeste, non insidie di uomini avrebbero potuto infrangerla. Essa aveva in sè la forza della rinascita e dalle rovine fumanti è risorta più forte, più audace. Oceani e continenti nella superba visione di un volo di Titani han sentito l'affermazione di una Roma Immortale.

Ora posa sull'Arco d'Augusto: ma non cova nell'ozio la nuova gloria; tende lo sguardo a più ardui destini.

Sulla sua ala sta scritto: Salire! Per l'Italia! Più in alto, più oltre! Alalà!

Il Fiduciario
GIACOMO FIORETTI.

Contemporaneamente veniva spedito il seguente telegramma:

FRANCESCO DE PINEDO
ROMA

Le acque storiche del mare di Ostia spumeggianti sotto la chiglia veloce, hanno consacrato per Voi una Vittoria all'Italia che mai celate invidie non tarperanno mai l'ali.

FIORETTI, Fiduciario Aero Club Udinese.

Cassa pia di previdenza per i giornalisti

Per domani, 18 corrente, alle ore 17, nella sala della Stampa nel Palazzo delle RR. Poste e dei Telegrafi, è indetta la riunione dei soci della Cassa Pia dei Giornalisti, dovendosi trattare importanti argomenti.

Onoranze alla memoria del dott. E. Zanuttini

Domenica 19 corrente, alle ore 11, nel palazzo municipale di Tricesimo, seguirà lo scoprimento di una lapide alla memoria del compianto dott. Eugenio Zanuttini, nel venticinquesimo anniversario della sua morte.

Il dott. E. Zanuttini, uomo colto e grandemente benefico, fu per 30 anni medico del Comune di Tricesimo.

Aldo Fabbro continua a migliorare

La Direzione del Dopolavoro Sportivo Udinese comunica:

Siamo lieti di poter pubblicare che il signor Aldo Fabbro va migliorando, e sebbene il suo stato sia ancora grave, pure vogliamo sperare che per l'illuminata opera del chiarissimo professore Dall'Acqua egli possa ritornare fra i suoi compagni Dopolavoristi sportivi ad esplicare la sua proficua attività, come fece in passato, portando con il suo tenace lavoro prima il Club Ciclistico Udinese poi il Dopolavoro Sportivo a sempre nuove glorie e affermazioni nelle competizioni sportive.

Il Consiglio del Dopolavoro Sportivo ringrazia vivamente lo sconosciuto (dipendente presso la ditta Pelisser, magazzino vini) che con senso di onestà veramente degno di lode, trovandosi sul posto del tragico investimento presso Tavagnacco, poco dopo avvenuto il sinistro, trovò il portafoglio del signor Fabbro e si diede cura di farlo pervenire al Comitato organizzatore.

Una modifica provvidenziale

I frequentatori della Tranvia Urbana verso Chiavris avranno notato come da una settimana venne eliminata per le vetture provenienti da Chiavris, la sosta al Piazzale Osoppo. Sosta assai lunga e noiosa specie per i passeggeri in partenza coi treni dello Stato.

Il lamentato inconveniente venne corretto mediante la rimozione del vecchio scambio posto a metà del Viale Friuli, e la ricostruzione di un nuovo scambio nei pressi della Chiesa di Chiavris, lungo m. 125, capace di ricoverare due lunghi treni della linea Udine-Tricesimo, senza menomamente intralciare il servizio urbano.

L'innovazione ha inoltre portato un miglioramento alla viabilità del frequentatissimo ed angusto Viale Friuli, essendo il nuovo scambio, contrariamente a quello già esistente, stato addossato al ciglio della strada.

Ci piace rilevare come la Società Tranvie del Friuli anche in tempi di restrizione del traffico, sottoponendosi a spese non indifferenti, abbia soddisfatto ad un desiderio vivissimo degli abitanti del Viale Friuli, di Chiavris e Paderno.

Accademia di Udine

L'adunanza di ieri sera è stata rinviata a lunedì prossimo in segno di lutto per la morte dell'avv. Pietro Linussa, il più anziano dei soci ordinari, del secolare Sodalizio, seguita a poca distanza della perdita dell'altro socio, l'ing. Odorico Valussi.

Treno speciale

per i funebri dell'avv. Linussa

Ricordiamo che la Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele mette a disposizione di coloro che vorranno seguire la salma del compianto avv. Pietro Linussa da Torreano di Martignacco a Santa Margherita, stamane un treno che partirà da Udine (Porta S. Lazzaro) alle ore 9.30 con arrivo a Torreano alle 9.50 e ripartirà da Torreano alle ore 11.45 per essere a Udine alle ore 12.

Nel campo scolastico udinese

Constatazioni confortanti

Or è qualche settimana, ho assistito alla cerimonia di chiusura dell'anno scolastico nella vasta sala coperta del Collegio Toppo-Wassermann in via Gemona e la circostanza mi ha dato l'opportunità di constatare nuovamente le fiorenti condizioni del maggiore istituto per giovani, che esista in questo capoluogo provinciale. Non da oggi conosco i magnifici locali, di cui il Collegio si è venuto arricchendo; non da oggi rilevo l'ordine, l'educazione, il buon volere degli alunni, mentre d'altro lato mi è noto anche il profitto negli studi, ma non invano si assiste ad una riuscita festa scolastica, poichè nuovi dati, nuove impressioni si aggiungono per valutare il progressivo sviluppo di un istituto.

I comprovinciali possono guardare con piena fiducia al Collegio Toppo, come quello che, attesa la residenza di molte famiglie fuori città, assolve pienamente la funzione educativa a favore delle future speranze del Paese. La notizia apparsa anche nei giornali di un allargamento dei compiti dell'Istituto con la conseguente costruzione di un nuovo edificio su via Tiberio Deciani, è indice come il Collegio in discorso cerchi in tutti i modi di favorire il bisogno di cultura della popolazione friulana, mentre ad opera dei preposti viene tenuto fermo quel senso di disciplina, senza del quale non vi può essere profitto durevole.

***

Sono pochi giorni che ho assistito al saggio finale del R. Educandato Femminile Uccellis, di cui la stampa ha riferito ampiamente, e nuovo motivo di compiacimento, quale udinese, mi è stato offerto, notando come anche nel campo dell'educazione della Donna la Città e la Provincia si trovano in condizione vantaggiosa in confronto di gran parte di regioni d'Italia. L'impressione favorevole destata dal canto, dalle esercitazioni ginniche all'aperto, riceveva conferma, anche in chi non è nuovo al Collegio, dall'esame dei continui miglioramenti arrecati agli svariati servizi, per iniziativa della Direzione e della Presidenza. Non senza ragione nei numerosi intervenuti s'è diffuso perciò, l'altro giorno, un senso di soddisfazione, scorgendo come ogni cosa risponda ai criteri educativi più elevati, così da poter appagare le esigenze delle famiglie più raffinate nel campo della educazione e della cultura.

Non si deve poi dimenticare che il Collegio Uccellis può adempiere, anche dopo la Vittoria, ad un'elevata funzione di italianità, accogliendo tuttora giovinette delle Nuove province, nelle quali non è facile trovare ancora istituti pari all'Uccellis.

***

Continuando le mie osservazioni, aggiungo come lunedì scorso abbia voluto vedere il busto, eretto nel R. Liceo Scientifico dal memore ricordo di docenti e di alunni in onore del compianto prof. Musoni, poichè non avevo potuto assistere alla cerimonia inaugurale il giorno innanzi.

Dell'opera d'arte i giornali hanno parlato, nè voglio ripetermi qui. Registro invece l'impressione destata in me dall'ampiezza e dalla signorilità dei locali, tali da far subito comprendere come si sia venuto incontro ad ogni esigenza didattica, per quanto è possibile. Che aspetto di pulizia e di ordine, in confronto dei vecchi locali del Ginnasio-Liceo d'un tempo!

Per quanto fondato da pochi anni in seguito alla legge Gentile, il Liceo Scientifico di Udine ha assunto davvero una importanza rilevante nel campo degli studi, e una visita, per quanto fuggevole, agli ambienti, viene a sanzionare il giudizio lusinghiero ormai diffuso nella Cittadinanza.

Avevo visitato altre volte il Gabinetto di fisica, diretto con amore dal prof. Fabbri, attuale preside dell'Istituto, e messo pertanto al corrente con le richieste ultime della scienza. Lunedì poi ho avuto occasione di vedere come (accanto agli altri Gabinetti, allestiti in modo completo) viene organizzandosi ora, a cura del docente di scienze naturali prof. Cuchez, anche un promettente Museo ornitologico, colmandosi così una lacuna esistente in città, grazie al generoso lascito della collezione Vallon. Tale iniziativa non deve essere passata sotto silenzio, essendo desiderabile che anche privati concorrano con doni al suo sviluppo.

Anche in questo campo Udine nostra può andare orgogliosa, ed è a ritenersi poi che (accanto al R. Liceo Scientifico) anche gli altri istituti di cultura udinesi possano vantare eguale profitto negli studi e consimile ricchezza di apparecchi scientifici, intesi a facilitare agli alunni l'apprendere delle necessarie cognizioni. Ho usato la parola «ritenere», non perchè abbia dubbi, ma solo perchè non ho avuto occasione di visitare gli altri Istituti.

E per oggi, mi pare di essermi diffuso abbastanza e faccio quindi punto.

X. Y.

O. E. U. Dopolavoro

Per domenica 19 corrente la O. E. U. del Dopolavoro indice una facile gita escursionistica con meta a Villanova delle Grotte.

La comitiva partirà in treno da Udine alle ore 6.20 e dopo una breve tappa a Tarcento proseguirà per comoda carrozzabile da prima e poi per facile mulattiera fino a Villanova (chi desidera potrà visitare le Grotte), prenderà poi un bel sentiero attraverso il fresco bosco di Villanova scenderà a Ramandolo e poi, per Sedilis, a Tarcento.

Alle ore 19.25 la comitiva sarà di ritorno a Udine.

Per questa gita non è necessario speciale equipaggiamento escursionistico e i non soci sono dispensati dalla consueta tassa di L. 1.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale dalle ore 20.30 alle 22 ogni sera fino a sabato 18 corrente.

Onoranze ad Alessandro Volta

Su questo giornale, pochi giorni or sono, il nostro valente collaboratore ingegnere Enrico Del Fabbro parlò solennemente di Alessandro Volta e della sua grande invenzione; di conseguenza non crediamo necessario illustrare la importanza dell'elettricità che il glorioso inventore donò alla Umanità.

Riteniamo doveroso — ed è dovere di Italiani e di Fascisti — segnalare l'iniziativa dei Telegrafisti Italiani di erigere al Sommo Fisico un Faro, mediante una sottoscrizione nazionale, alla quale tutti sono invitati a partecipare.

Il nostro Friuli — sempre ammirevolmente alla testa di ogni manifestazione patriottica — non sarà in questa occasione secondo alle altre Provincie d'Italia ed aderirà col consueto entusiasmo alla sottoscrizione che fra qualche giorno aprirà un Comitato locale, qui costituitosi.

Del Comitato stesso pubblicheremo domani una circolare; oggi riportiamo l'appello rivolto dai Telegrafisti, appello che è improntato alla più schietta italianità ed idealità fascista.

«Italiani!

I Telegrafisti di ogni parte del mondo civile converranno in pellegrinaggio devoti alla tomba di Alessando Volta, a commemorare il I° Centenario della morte del Sommo Fisico, come degnamente fecero nel Centenario dell'invenzione della Pila.

Noi, Telegrafisti Italiani, che negli anni di umile fatica, sapemmo adeguare il battito sempre più maschio dei nostri cuori al rapido pulsare delle macchine, nel genio di Alessandro Volta, intendiamo onorare la meravigliosa potenza della stirpe nostra, che dopo avere dato coll'Arte e la Poesia, luce al Mondo, ha saputo dominare con la più grande delle scoperte il secolo della Scienza.

Alla manifestazione mondiale e grandiosa noi diamo tutto il fervore delle nostre anime e delle nostre opere.

S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, il gr. uff. comandante Pession, direttore generale delle Poste e Telegrafi, il Comitato Esecutivo delle Onoranze e della Esposizione di Com ed il Comitato Esecutivo Ministeriale delle Gare hanno promesso la loro simpatia e solidarietà.

Uniti ai camerati delle Poste e dei Telegrafi di tutta Italia abbiamo deciso di indire una speciale manifestazione di omaggio, d'accordo cogli Agenti delle Comunicazioni del Mondo, i quali, come nel 1899, converranno alle Gare di Como, la bella città che prima, nel nome di Alessandro Volta, vide sorgere nel l'interesse della scienza e mercè l'iniziativa de l'Igni, tali civili e feconde competizioni internazionali.

Italiani!

Noi Telegrafisti, che alla profonda ammirazione pel Grande Fisico, non sappiamo disgiungere il legittimo orgoglio di saperlo nostro, intendiamo così celebrare la virtù della Patria in quanto ha di più santo, il Genio che nei secoli si rinnova.

L'Igni, certo di interpretare la volontà del Governo Fascista, che, guidato dall'insonne Artiere di Civiltà, Benito Mussolini, ogni Forza, Ricchezza, Potenza della Patria comune onora e risveglia, si propone di elevare a Brunate un «Faro Volta», quale simbolo e ricordo perenne della Sua mirabile scoperta.

I Postelegrafici rivolgono quindi un vivo appello a tutti gli Italiani, affinchè vogliano concorrere a una sottoscrizione nazionale, che traduca in realtà la proposta già fatta dall'illustre filantropo Luigi Guanella, entusiasticamente condivisa dal beneamato fondatore de l'Igni, comm. Ferdinando Geromini, in occasione del I° Centenario della Pila».

Nelle Terre redente

Un'escursione del Touring attraverso le Dolomiti

Il Touring Club Italiano promuove quest'anno una escursione che si annuncia con un carattere assolutamente insolito e particolarmente interessante. Un'escursione, cioè, che, senza pregiudizio dei più moderni mezzi di trasporto (dal treno all'autoveicolo) richiederà ai partecipanti l'uso abbondante del mezzo più antico: le proprie gambe; turismo pedestre, dunque, nel senso più letterale della parola.

Molti, pur in quest'epoca nostra frettolosa, prediligono le pacate estasi del placido cammino e il Touring si volge a quanti amano questa forma di turismo che ha quasi un casto sapore di pellegrinaggio, e li convita a quattro giornate di serena gioia, dal 26 al 29 del giugno corrente, proponendo loro un programma oltremodo seducente per la sua varietà e per la bellezza dei luoghi scelti a teatro dell'escursione: la regione delle Dolomiti, gemma dell'Alto Adige, vanto d'Italia, meraviglia del mondo.

L'adunata dei gitanti è stabilita a Bolzano per il 26 giugno, e la riduzione ferroviaria del cinquanta per cento faciliterà il viaggio da qualunque stazione del Regno al capoluogo della nuova provincia atesina. Di là un treno speciale porterà la carovana a Chiusa sull'Isarco, per iniziare l'escursione, a partire dalla pittoresca Val Gardena.

Il 29 giugno, ultima tappa a piedi per la stupenda Valle Tires, raggiungendo Prato all'Isarco per ritrovare i treni del Brennero e tornarsene con essi alle abituali dimore.

Tale, in rapidi cenni, l'itinerario-programma che, pur così sinteticamente delineato, si rivela attraente in sommo grado e lascia indovinare la dovizia delle bellezze accumulate lungo il percorso.

Banda cittadina

Per disposizione presa dal signor Podestà on. Russo, la Banda Municipale terrà i propri concerti settimanali in Piazza Vittorio Emanuele di sabato anzichè di venerdì, incominciando da questa settimana, e ciò allo scopo di dare la possibilità al maggior numero dei cittadini di assistere ai concerti stessi.

Nelle nostre Scuole

R. Istituto Tecnico

Sezione Agrimensura

Dalla I alla II: Antonini Daniele — Rossi Gracco — Candotti Luciano — Crainz Edoardo — De Candido Ettore — Gaspardis Enrico — Iseppi Armando — Lavaroni Augusto — Loschi Elio — Michieli Mosè — Missul Emilio — Moro Giordano — Palma Nicola — Paulettig Isidoro — Pavan Odorico — Piccinini Vittorio — Silvestri Aurelio — Spangaro Pietro.

Dalla II alla III: Andreussi Giovanni — Cum Pietro — D'Agostini Mario — Dal Zan Camillo — Fabris Severino — Marinato Leone — Pasqualini Angelo — Picco Luigi — Picco Renato.

Dalla III alla IV: Casati Francesco — Calla Antonio — Cividino Elio — Cassetti Alfonso — De Cecco Elio — Della Rosa Giovanni — Duratti Silvio — Cortan Giovanni — Lenarduzzi Adelmo — Madrassi Bruno — Muzzolini Giusto — Politi Isidoro — Ribano Bruno — Trangoni Enrico.

Sezione Commercio-Ragioneria

I - A: Alessio Guido — Anzimani Giovanni — Calligaris Renzo — Cattarossi Giovanni — Civran Augusto — Clemente Eugenio — De Biasi Lydia — Della Pietra Bruno — D'Odorico Gioconda — Fattorello Giuseppe — Gardini Guido — Giesutta Umberto — Guatti Bianca — Guerra Giovanni — Lenarduzzi Antonio — Michieli Emilio — Milocco Gino — Pangoni Jole — Pascoli Andrea — Pellegrini Sergio — Tomat Maria — Venchiarutti Vincenzo — Fior Attilio.

I - B: Cabai Mario — Crucil Ezio — D'Osualdo Tullio — Ellero Gian Francesco — Frati Rinaldo — Lipizer Ugo — Mainardis Gastone — Marini Nestore — Marinigh Valerio — Pagnutti Mario — Pellizzoni Lucio — Pescarolo Antonio — Polano Angelo — Sernagiotto Francesco — Sferragatta Mario — Specogna Renzo — Speranza Carmine — Tonon Bruno — Valente Aldo — Vallan Pietro — Vai Mario.

II - A: Bonacina Mario — Borghello Ernesta — Brollo Giacomo — Burello Renato — Giorgessi Daniele — Marpillero Maria — Potris Enzo — Pilotto Ennio — Placereani Giovanni — Polano Elena — Sandri Spartaco — Serafini Luciano — Serafini Pietro — Ticò Lino — Tomasi Giulia — Tonini Romualda — Vidoni Jolanda — Zanetti Caterina — Zurco Nello.

II - B: Bertolini Valentino — Budai Maurizio — Carminati Mario — Cattaneo Gaetano — Comini Leonino — Cristiutti Ciro — Di Pietro Mario — Folegotto Luigi — Calvagno Emanuele — Gentilli Giuseppe — Marsillo Federico — Migliorini Aldo — Pauluzzi Iginio — Pellizzari Aldo — Schiffo Egidio — Somma Giovanni — Spivach Aldo — Zanini Luciano.

III - A: Alessio Anna — Cristofori Marco — Cavarocchi Mario — D'Arcano Rodolfo — Fabbro Enore — Fortunato Bianca — Fuso Bruno — Gallina Mario — Leonarduzzi Maria — Minciotti Giuseppina — Moretti Iginio — Petri Pierangelo — Sbertì Maria — Sovrano Leonardo — Trivelli Bruno — Variola Guido.

III - B: Bulfoni Bruno — Chiaradia Simeone — Fortunati Spartaco — Loi Nicola — Lugatti Aneti — Marin Angelo — Mazzolini Okmar — Nappo Giulio — Nicli Giuseppe — Tarditi Tomaso — Tosoni Umberto — Zuccaro Giuseppe.

R. Scuola Complementare

Promossi alla II classe

I - A: Barich Giorgio — Bertamoni Franco — Bugno Goffrano — Domenichini Antonio — Giordani Renato — Tonino Gorillo.

I - B: Canciani Italo — Franz Ermes — Precali Pietro — Scrosoppi Mario — Zuccolo Gino.

I - C: Biasizzo Maria — Bulfoni Tosca — Calligaris Agata — Casella Maddalena — Chiabai Carmela — Della Savia Gina — D'Odorico Giovannina — Grassi Jolanda — Magri Norma — Pavan Vanda — Perosa Maria — Pertoldi Leda — Pessa Elda — Petruzzi Bice — Sambuco Silvio — Soprano Aurora — Testerini Lucia — Vau Licia — Vesca Derna.

Promossi alla III classe

II - A: Bertone Aldo — Boemo Carino — Botto Danilo — Canciani Italo — Cosulich Luigi — Deloyza Luigi — De Mari Mario — Fabbro Renato — Giorgini Franco — Lauriello Giovanni — Madrussi Luigi — Mauriutti Moreno — Olivotto Giacomo — De Pauli Arrigo.

II - B: Blasich Bruno — Buzzulini Erminia — Casella Giovanna — Cecconi Olinto — Chiodi Gabriella — Clocchiatti Anita — Colussi Elsa — Cosmai Umberto — De Cecco Romana — Del Negro Angelo — Di Giusto Giovanni — Diminutto Avelina — Di Toma Orsolina — Giordano Emilia — Magheri Rina — Mattiussi Livio — Montenuovo Arrigo — Moro Anna — Moro Elisabetta — Visentini Alda — Zamolo Elvira — Zinutti Giuseppe — Zucchi Zita.

R. Istituto Magistrale

Ecco l'elenco dei promossi senza esami nelle classi del Corso Inferiore:

Dalla I - A: Armellini Ada — Bianchi Maria — Ferri Enrica — Fontanini Fella — Glerean Anna — Gottardo Maria — Sgobino Ines — Zueneli Elisabetta.

Dalla I - B: Ferraro Alfea — Jesse Rosa — Measso Anna Maria — Moretuzzo Nerina — Nodari Miranda — Occhialini Wilma — Roncali Lidia — Taddio Annita — Terenzani Elda.

Dalla II - A: Antonini Miriam — Brigo Melania — Camponeschi Luisa — Cotterli Wilma — Faidutti Velma — Fogagnolo Fanny — Loria Paolo — Macuglia Anna — Mainardis Elena.

Dalla II - B: Stradiotto Maria — Polo Elsa — Brollo Nerina — Spangaro Maria — Zuccaro Lidia — Pedrola Anita — Maselini Egle — Nardelli Rosa — Ruppini Maria — Valente Alberta.

Dalla III - A: Andreoli Valentina — Cesco Maria — Gasparoni Mirella — Gaudio Luigina — Gentilli Regina — Mazzolini Gio. Batta — Perzio Luisa.

Dalla III - B: Dallo Elena — Nais Jolanda — Schiano Irene — Zamolini Maria — Zueneli Angelina.

Pesca di beneficenza

pro Asilo Sacro Cuore

Siamo lieti di constatare che continuano ad affluire numerosissimi e ricchi i doni per la grande Fiera di beneficenza a favore dell'Asilo infantile di via Cividale. Il Comitato promotore mentre è riconoscente per il riconoscimento dell'opera sua rivolta a così filantropico scopo, esprime la certezza che la Pesca, indetta per il 26 corrente, riuscirà in modo degno della filantropia dei cittadini.

Diamo qui un quarto elenco dei doni pervenuti.

Ministro Pubblica Istruzione: due gran di calcografie raffiguranti una l'« Assunta » e l'altra « Cornelia » — Camera di Commercio L. 100 — Banca Cattolica L. 100 — S. E. generale Bina: servizio liquori d'argento — Serafini Leonardo: servizio frutta per 6 persone — Benedetti e Querini: 15 cinture da donna, 12 scatole sapone per barba, 3 scatole matassine cotone ricamo, 24 paia calzetti da bimbo — Ing. Fachini: una artistica scatola porta cravatte — Ditta Martinuzzi: 3 tagli vestito per signora — Sig.a Rina Borgnolo: 1 vaso portafiori in porcellana — Ida Pasquotti Fabris: 1 vestito bual bianco — F.lli Mulinaris: 24 pacchi di pasta glutinata — Ditta Carlo Delser e F.lli: 24 pacchi biscotti — Grande Magazzino Economico: un taglio vestito per signora — Conte Enrico del Torso: 4 artistici quadri — Bonanni Giuseppe: artistica anfora in lavinite — Passero-Rocchis: 1 macchinetta per caffè espress in rame — Romanelli Umberto: 4 pacchi pasta alimentare — Sindacato Agricolo Friulano: 6 falci — Ditta Leone Del Mestre: 3 tagli vestito per signora — Ditta Grillo Guido: 2 falci — de Puppi conte Guglielmo: 2 copertoni per bicicletta — Ernesto Michieli: 8 trivelli — Biscottificio Placereani: 14 pacchetti biscotti — [illegible] Conti: 1 statuetta — Querini Guglielmo: 1 scatola con 20 saponette profumate — Del Bianco: 2 paraluce — Garbini Nicolò: un paio scarpe — Ditta Falomo e Menchini: una vestaglia — Ditta Agnola e Mascherini: 3 taglio stoffa blouse e un taglio stoffa per vestaglia da signora — Ancelle di Carità S.S.: un artistico portagiornali in raso ricamato — Ditta Barbieri: 10 dozzine lumicini da notte — Contessa Sbruglio: artistico vaso portafiori — Ditta Micoli G. L.: 24 bottiglie vino « Barbera » — Carrara Carlo: gruppo artistico « Le tre Grazie » — avv. Luigi Zamparo: uccello imbalsamato (salvadanaio) — Zilli Rosa: due vasi con piante fiori freschi — Asti Lodovico: 4 scatole filetti acciughe — Tomada e Milocco di Cervignano: 36 vasetti crema scarpe, 12 saponette profumate — Istituto di Provvidenza: due immagini sacre su tartaruga — Ditta Canciani e Cremese: 2 bottiglie « Anisette », 2 bottiglie « Mandarino », 2 di Zabaglione e una di Cognac — Foramitti Emilia: 3 statue in gesso — Pilosio e Leonarduzzi: una falce, un coltello per macellaio, un arco seghetto da traforo, una tosatrice per cavalli, una spazzola — Pravisani: 2 paia pantofole — Pintello: una blouse seta confezionata — Angeli Maria: 6 pacchetti colori diversi — Sapini: 2 [illegible] — Bortolomeazzi Emilio: servizio liquori per 6 persone — Ditta L. Moschioni: 3 paia calze, 3 paia calzini, 6 [illegible] filo seta colorato — Ditta F. Orter: 2 forche americane, 2 vasi per caffè, una falce, una guantiera smalto.

(continua).

I doni e le offerte si ritirano presso i signori: G. B. Angeli e F., Piazza Patriarcato 6 — Signor Alessandro Zbuelz via Vittorio Veneto — M. R. D. Primo Palla, Parroco della Parrocchia Sacro Cuore, via Cividale.

Il raid di D'Annunzio

Il glorioso raid della squadriglia « Serenissima » nel prodigioso volo su Vienna il 9 agosto 1918, è sempre stato ignorato nelle illustrazioni, mentre la ardimentosa impresa a suo tempo è stata documentata con un' interessantissima cinematografia, conservata gelosamente in Roma al Museo Nazionale per la storia del Risorgimento.

Ora, per concessione speciale ministeriale, il film in parola venne integralmente stampato ed affidate le copie alla celebre casa americana First National acciò la includesse in un dramma espressamente scritto e svolto, per mettere alla luce del mondo lo storico raid guidato dal glorioso comandante D'Annunzio.

Il dramma d' impressionante potenzialità verista, è fatto sullo sfondo della guerra prima, durante e dopo il conflitto si svolge la trama avventuriera dei personaggi in fiero contrasto di virtù e di vizi, di amore e di odio.

Il film a spettacolo completo porta il suggestivo titolo di « Rapsodia delle Aquile » ed è dedicato agli Eroi ed ai Martiri dell'Aviazione Italiana.

Oggi dalle ore 17 il Cinema Eden ospiterà la folla delle grandi occasioni per l'eccezionale première, a cui verrà aggiunto il film ufficiale « La giornata di S. M. il Re a Trieste » 24 maggio 1927 che comprende la Squadra Navale, la Rivista militare, il Faro della Vittoria.

La solennità del Corpus Domini

Ieri, nel pomeriggio, per la solennità religiosa del Corpus Domini i negozi sono stati chiusi.

Al mattino si sono svolte in Duomo le funzioni della ricorrenza e alle 11, celebrante S. E. l'Arcivescovo, sfilò una imponente processione con due musiche percorrendo le vie Vittorio Veneto e Cavallotti, piazza Patriarcato, via Manin, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour e via Savorgnana, rientrando nella Metropolitana.

Trattoria Comunale

Oggi — Pasta e fagioli - Pesce o Roast beef - Contorno.

Sera: Riso e patate - oulasch o uova - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Addio della Compagnia "Clò-clò"

La brava Compagnia d'operette ed opere comiche « Iole Pacifici » chiuse ieri sera felicemente la serie delle sue recite al Sociale con l'esilarantissima « Clò-clò » di Franz Lehar, di cui abbiamo sufficientemente parlato dopo la prima audizione.

L'operetta fu gustata anche iersera dal pubblico affezionato, che non lesinò i suoi plausi all ottima « soubrette » Iole Pacifici, cui l'Autore giustamente affidò la prima interpretazione del suo lavoro, al magnifico ed inesauribile Giuseppe Bianchi, alla Minoretti, al Panchetti ed al Grassi. Il maestro Rizzola diresse sempre con valentia e passione.

La compagnia, dopo alcune recite a Trento, si fermerà due mesi a Nizza, ove le auguriamo ottima fortuna.

L. Garzoni

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 16 giugno 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.89	754.86	754.68
Pressione al mare	765.46	765.26	765.05
Temperatura	24.1	29.1	27.1
Umidità (0-100)	58	65	54
Vento Direzione		NNE	
Vento Forza	calma	de.	calma
Nebulosità (0-10)	2	6	0
Stato del tempo	bello	s. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 30,8
Temperatura minima: 18,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16. — L'area di bassa pressione si stabilizza tra la Catalogna e la Corsica, mentre la pressione sull'Italia, pur rimanendo livellata, si eleva sotto l'azione di un anticiclone situato sulla Germania. Probabilità venti orientali sull'alta e media Italia, scirocco ali sul rimanente con qualche raffica. Annuvolamenti irregolari specie sul meriggio e in prossimità dei luoghi montani. Temperatura elevata; mare poco agitato sulle coste sarde; mosso nel restante.

Una festa sportiva a S. Osvaldo

Gentile offerta del gagliardetto alla squadra calcistica

(Maseri). — Festa di sport, ieri, sul campo di S. Osvaldo. Tra la folla di intervenuti per presenziare alla cerimonia per l' inaugurazione del gagliardetto sociale, donato dalle mani gentili delle donne del luogo, abbiamo notato il conte d'Adda fondatore della Società, il signor Bissattini Giuseppe presidente effettivo della stessa, al quale rivolgiamo un plauso per la sua instancabile volontà nel porgere il suo appoggio alle giovani Società dalle quali germoglieranno le future forze calcistiche friulane; abbiamo notato ancora il dott. Volpi, direttore del Manicomio, il dott. Pantaloni, il signor Marzuttini, il signor Cirillo Benedetti, il parroco rev. Goi, il rag. Piazzogna in rappresentanza della sportiva di Tricesimo, il signor Botti per l'A. C. Udinese, Iacop per il Dopolavoro Sportivo.

Erano pure presenti i rappresentanti della F. F. L. C. e dell' U. L. I., della Sportiva di Pozzuolo, i signori Berlasso, Bertoli, Gallina facenti parte del Consiglio direttivo. Il sesso gentile faceva leggiadra corona alla simpatica riunione.

Notati molto simpaticamente parecchi giocatori dell' Udinese capitanati dal trainer Otto Krappan.

Forzatamente assente il presidente onorario, cav. Giovanni Bissattini, apre la cerimonia il signor Giuseppe Bissattini. Con brevi parole ringrazia gli intervenuti e spera che lo sport del calcio friulano possa rifiorire attraverso il sorgere di numerose piccole Società le quali meritano tutta la nostra attenzione. Termina applaudito invitando a brindare in nome del S. Osvaldo.

Dopo il vermouth d'onore, le squadre si allineano in campo davanti le tribune, ed il co. d'Adda rivolge ai giocatori il saluto degli sportivi di S. Osvaldo. Dopo aver accennato alle battaglie sostenute gagliardamente dalla squadra, ricorda come oggi, anche l' intervento del fascismo che vuole inquadrare le forze dello sport che sono forze attive della Patria, sia necessaria l'opera silenziosa e disciplinata degli uomini che vedono nello sport l elevazione fisico morale.

Donne di ogni ceto — egli dice — che hanno seguito le vostre competizioni nella decorsa stagione, con squisito senso sportivo, vi offrono oggi il gagliardetto sociale. Salutatelo romanamente ed affezionatevi ad esso per trarne fede nelle future battaglie sportive.

Non appena il co. d'Adda spiega il gagliardetto al sole, una salva di applausi coprono le note della Marcia Reale suonata dalla brava banda di Basaldella.

Il Rev. Goi parroco del paese, dopo aver benedetto il vessillo vuole porgere anch'egli la sua parola di plauso per la iniziativa dei volonterosi di S. Osvaldo che sotto la bandiera dello Sport sottraggono i giovani al vizio: « L'ideale cristiano sta all' ideale sportivo, perchè entrambi tendono allo scopo dell'esercizio morale ricreativo dello spirito.

Il signor Grinovero Giuseppe a nome della classe arbitrale porge il saluto e l'augurio di sempre migliori fortune della fiorente società che per il passato ha sempre dato prova di forza e disciplina.

Botti a nome dell'A. C. Udinese e Manzano per la stampa, chiudono inneggiando a S. Osvaldo che dà assicurazione di sempre più grandi successi nelle aperte battaglie calcistiche.

La partita

S. Osvaldo b. A. S. Cormonese 3-1

Sotto l'egregia direzione dell'arbitro signor Ferruggia, la partita ha quindi inizio alle ore 17. Avendo i cormonesi la maglia rossa, il S. Osvaldo per l'occasione veste in maglia bianca.

L' inizio è favorevole alla Cormonese che non sa approfittare mentre al 21' Cigmolini segna per il S. Osvaldo con un tiro che sorprende il portiere rosso. Al 25' ancora il S. Osvaldo segna per merito di Modonutti che sfrutta un'errore difesa avversaria.

A questo punto il gioco viene sospeso un minuto per commemorare il compianto Cogoi Enrico ex consigliere, e per la scomparsa del grande atleta Ottavio Bottecchia.

Il gioco viene ripreso con vivacità e Cormons marca l' unico suo goal con Perin che conclude una magnifica azione di linea.

Nella ripresa una leggera superiorità della Cormonese non da risultati concreti mentre il S. Osvaldo si dimostra più pericoloso nelle discese. in una di queste la difesa cormonese stretta da ogni parte subisce un'autogoal che scoraggia tutta la compagine.

Il gioco langue anche per il caldo asfissiante che scema le forze dei giocatori e la partita ha termine con la vittoria del S. Osvaldo per 3 a 1.

***

Più tecnica ed armoniosa la squadra di Cormons, non meritava una così severa sconfitta ad ogni modo il S. Osvaldo, ancora in periodo di preparazione per i venienti campionati, ha inaugurato il gagliardetto con una buona vittoria che ha rallegrato gli sportivi del luogo.

Più tardi nella sede sociale è stata consegnata al giocatore dell' Udinese Tonolini Luigi, una pergamena, quale attestato di ringraziamento e gratitudine per l'amore col quale, pur attraverso sacrifici, cura gli uomini che formano parte delle due squadre rosso nere.

La V.a Coppa S. Vito

vinta dal Dopolavoro Sportivo di Udine

Ieri si è svolta la V.a edizione della Coppa S. Vito la quale ha avuto esito favorevolissimo per la partecipazione dei migliori corridori Veneto Giuliani fra i quali il campione veneto Gregoris i forti Cattel, Dal Cin, Reffo, Doro e Gattesco che parteciparono al Giro d' Italia.

Il via è stato dato alle 11.10, dopo un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del forte atleta veneto Bottecchia, a un forte numero di corridori.

La corsa ha avuto fasi elettrizzanti durante tutto il percorso per merito di Cattel e Cicuttin i quali riuscivano a staccarsi dal gruppo giungendo soli al traguardo.

I dopolavoristi seppero imporsi sul forte lotto dei concorrenti conquistando meritevolmente la ricca coppa.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cattel Livio di S. Donà di Piave — 2. Cicuttin Remo, del Dopolavoro Sportivo Udinese — 3. Dal Cin Augusto di Pordenone — 4. Marchetti Luigi, del Dopolavoro Sportivo Udinese. — 5. Gattesco Giovanni del Dopolavoro sportivo Udinese — 6. Perichiarich di Trieste — 7. Gregori di Pordenone — 8. Anovetta di Padova — 9. Armellini di Padova — 10. — Stefanutti di S. Vito.

Fra Libri e Riviste

Ettore Rosboch: « La riforma monetaria in Italia » — Casa Editrice « Alpes » Milano.

Il Rosboch, che fu dopo la Marcia di Roma uno dei più validi collaboratori dell'on. De Stefani, in questo libro pieno di dati interessanti e materiato di esperienza e di dottrina esamina con serenità e con serietà il problema monetario italiano nelle sue ripercussioni economico-sociali e nelle sue risoluzioni più pratiche e meno pericolose.

In questo interessante studio si segue la trasformazione monetaria dell' Italia partendo dall'alba del 1900, attraverso tutte le vicende del paese, sino al momento più critico dell' inflazione. È sotto la sapiente ed acuta guida dell'Autore, noi seguiamo con interesse tutte le vicende che sono intrecciate e connesse alla vitalità monetaria del nostro paese. Pel quale la moneta non è solo un termometro che segna gli alti e i bassi della sua prosperità, ma è essenzialmente una delle forze che maggiormente pesano nel complesso del suo sviluppo e della sua trasformazione politica.

Il Rosboch, dopo un breve esame della situazione degli altri paesi europei caldeggia una politica di stabilizzazione per il nostro paese, in ciò prevenendo i disegni economici attuati dal Governo Nazionale. Termina il suo interessante studio con l'augurio « che il nostro Paese si accinga presto a tradurla (la stabilizzazione) in atto realizzando quella riforma stabilizzatrice che permetterà di risanare in breve tempo la circolazione monetaria e porrà termine definitivamente ai disagi, alle distruzioni di ricchezze ed alle ingiustizie che fatalmente cagiona la carta moneta deprezzata ».

Oggi, questo augurio, è una ferma realtà.

Lector.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.56 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 4.50 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 18.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.36.
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).
Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 71.15 — 10.40 — 21.45 (1).
(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 168

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

l'autore della scomparsa di quel testamento... Voglio ammettere che non abbia avvelenato suo zio, sebbene vi siano veleni vegetali che non lasciano traccia alcuna, ma il resto dell'accusa è provato!

Rolando di Challins, ci dirà il difensore, non è stato riconosciuto dalle persone con le quali è stato confrontato, e che pretendete concluderne? Io ne concludo che aveva due complici pagati, complici che lavoravano per lui! concludo affermando di nuovo la colpabilità di Rolando di Challins nel doppio fatto della soppressione del cadavere e del furto del testamento, e domando che la legge gli sia applicata in tutto il suo rigore!...

Un rumor sordo dell'uditorio, rumore di approvazione più che di biasimo, seguì a quella conclusione, poi fu data la parola al difensore.

Filippo era oltremodo commosso, ma dominò tosto la sua commozione; la sua voce dapprima debole e come affranta diventò in breve netta e vibrante.

Prese di mira una dopo l'altra tutte le prove aggravanti, s'impose il compito di dimostrare che erano illogiche, inverosimili, e scrollò dalla base l'edifizio, più solido in apparenza che in realtà, dell'avvocato generale.

A poco a poco si animò e sembrando acceso da un generoso sdegno, s'innalzò sino alla eloquenza.

Quando si rimise a sedere, stendendo la mano a Rolando fu applaudito con entusiasmo.

Il Presidente delle Assise si alzò tosto e disse con voce severa:

— E' proibita ogni dimostrazione di approvazione o di disapprovazione. Se non fate silenzio faccio tosto sgombrare la sala.

Quella minaccia produsse un immediato effetto.

In capo appena a due secondi si sarebbe udito volare una mosca.

L'avvocato generale stava per riprendere la parola. Il Presidente lo fermò.

— Prima di sentire la replica del Pubblico Ministero — disse vorrei interrogare i testimoni che ho fatto oggi citare in virtù del potere discrezionale che mi conferisce l'articolo 169 del Codice di Procedura criminale.

Filippo sussultò e guardò Rolando.

Questi restava quieto; non sembrò nemmeno si accorgesse che gli occhi di suo cugino erano fissi su lui.

La baronessa di Garennes, che dopo aver deposto era rimasta nell'uditorio, si domandò con istintiva inquietudine:

— Quali sono questi testimoni dell'ultima ora?

La sua aspettativa non fu di lunga durata.

Ad un cenno del Presidente, il Cancelliere chiamò:

— Giuliano Vandame!

Filippo diventò livido.

Le sue mani si strinsero convulse alla tavola presso la quale sedeva.

Invece del testimone chiamato si presentò l'ispettore Jodelet.

— Giuliano Vandame è morto, signor Presidente — disse. — Si è ucciso nello istante di recarsi dinanzi a voi...

L'uditorio era ansante.

Filippo respirò più liberamente.

Jodelet proseguì:

— Ma prima di morire ha firmato questa dichiarazione....

E l'ispettore fece passare al Presidente la dichiarazione redatta dal dottor Gilberto e firmata da Giuliano.

Il barone di Garennes cercava con lo sguardo un'uscita.

Si sentiva perduto.

Ma non era ancor nulla. Gli parve di sentirsi subissare sul capo il soffitto della sala e schiacciarlo quando la voce del cancelliere chiamò:

— Signor conte Gilberto di Vadans.... Signorina Genovieffa di Vadans....

Due gridi risuonarono ad un tempo.

Uno fu mandato dalla baronessa di Garennes che presa da spavento svenne. L'altro da Filippo che barcollò nel veder entrare Genovieffa, molto pallida ancora ma viva, e appoggiata al braccio di Gilberto.

— I morti sorgono dalle loro tombe? — balbettò il signor di Garennes preso da repentino delirio.

Spettro, taci! va' via! Confesso! Rolando è innocente!..... Io solo ho fatto tutto!..... Ho commesso tutti i delitti... ed altri ancora che non si sanno! Confesso... confesso.... Va' via, spettro! va' via! ho paura!

E Filippo facendo il gesto di respingere una spaventosa apparizione, cadde di repente all'indietro.

Ricuperò i sensi, come anche sua madre, alla Corciergerie, dov'erano stati trasportati.

Venti minuti dopo Rolando di Challins contro il quale il pubblico ministero recedeva dall'accusa, si gettava fra le braccia di Gilberto, suo zio, e di Genovieffa, sua cugina e sua fidanzata.

Il mese successivo, la signora di Garennes e suo figlio erano alla lor volta tradotti dinanzi le Assise, per render conto alla giustizia umana dei delitti che sappiamo.

I dibattimenti furono brevi.

Tutte le accuse basavano sopra prove indiscutibili, e d'altra parte i colpevoli non negavano.

La baronessa fu condannata alla reclusione a vita e Filippo alla pena di morte. Il miserabile non aspettò l'esecuzione della sentenza. Il giorno successivo a quello della sentenza lo trovarono morto nella sua cella. Si era spaccato il capo contro il muro.

La signora di Garennes fabbrica con abilità scarpe di cimossa nella casa centrale di Noirlieu.

Sei mesi dopo gli ultimi avvenimenti che abbiamo narrati, nella Chiesuola di Mortfontaine si celebrava il matrimonio di Genovieffa di Vadans e del visconte Rolando di Challins, che non si separeranno più dal dottor Gilberto.

Agra e Nello sembra non vivano che per Genovieffa; obbediscono ad ogni suo minimo cenno; saranno i primi camerati del suo primo figlio che non si farà aspettare a lungo.

I bigotti dicono che la felicità non è di questo mondo. S'ingannano perchè alla Casa Quadrata regnò la più completa, la più assoluta e la più serena felicità.

FINE.